



Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020

Asse I

ESTRATTO DEL PROGETTO

**CREIAMO PA
COMPETENZE E RETI PER L'INTEGRAZIONE AMBIENTALE E
PER IL MIGLIORAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DELLA PA**

Giugno 2018

1. Anagrafica Soggetto Proponente

Soggetto Proponente	Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali
Ente di appartenenza	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)
Sede	00147 Roma
CF o Partita IVA	97593010586
Responsabile	dott.ssa Giusy Lombardi
Indirizzo	Via Cristoforo Colombo 44
Telefono	0657228101 (Segreteria)
E-mail	SVI-UDG@minambiente.it SVI-2@minambiente.it lombardi.giusy@minambiente.it
PEC	dgsvi@pec.minambiente.it

2. Anagrafica Progetto

Titolo	CREIAMO PA – Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA
Asse	1 – Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione
Obiettivo Tematico	11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente
Priorità di investimento	11i – Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance
Azione	1.3.3 – Interventi per il miglioramento della capacità amministrativa, centrale e regionale, per l'integrazione della sostenibilità ambientale
Costo del Progetto	€ 40.499.940
Cofinanziamento	<p>Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>Cofinanziamento <input type="text"/> €</p> <p>Soggetto cofinanziatore</p>
Durata	2017 - 2023
Azione di sistema	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Categoria di Regioni	Sviluppate <input checked="" type="checkbox"/> Meno sviluppate <input checked="" type="checkbox"/> In transizione <input checked="" type="checkbox"/>

2.1. Revisione della Scheda progetto

Omissis

2.2. Descrizione sintetica del Progetto (*max 1.300 caratteri*)

Il Progetto, nell'ottica di un'azione di sistema nazionale, concorre a superare le criticità dovute alla parziale attuazione del quadro normativo, alla frammentazione e indeterminatezza dei ruoli e delle funzioni dei soggetti competenti, nonché ad approcci e modalità organizzative che non tengono conto della necessità di integrazione delle politiche settoriali. Contribuisce, inoltre, ad una più efficace integrazione dei temi ambientali nelle politiche di coesione, anche attraverso approcci/strumenti/soluzioni per una maggiore efficienza gestionale, innovando i processi e l'organizzazione della PA.

Assicurando la dovuta sinergia tra azioni promosse a valere sui fondi SIE e sul FSC, il Progetto prevede percorsi volti a rafforzare la capacità istituzionale degli attori coinvolti nell'**integrazione della sostenibilità ambientale**, attraverso **formazione e affiancamento on the job** su iniziative progettuali ritenute cogenti per la programmazione straordinaria, su procedure valutative specifiche, nonché per la diffusione dello strumento del GPP.

Il Progetto mira a produrre un **cambiamento in termini di capacità della PA di far proprio e integrare, in modo capillare e duraturo, il principio di sostenibilità ambientale nelle politiche pubbliche**, superando logiche legate a singoli settori/temi.

3. Idea Progetto

3.1. Individuare sinteticamente le finalità del Progetto e la strategia per il loro raggiungimento

Il Progetto mira a risolvere le criticità riscontrate nel governo delle politiche ambientali e ad accompagnare i soggetti competenti nell'affrontare i mutamenti prodotti dalle riforme in atto favorendo **il radicamento e la diffusione di una cultura amministrativa** che coniughi i principi di tutela/salvaguardia con quelli di coesione/equità e di sviluppo/competitività. In tal senso, l'iniziativa progettuale opera per un'efficace integrazione della dimensione ambientale nelle politiche pubbliche, **superando la logica "per settore"** e agendo, soprattutto, sulla **qualità delle risorse umane** e sulla **gestione efficace e tempestiva delle relazioni** interistituzionali e di quelle con gli stakeholder a vario titolo coinvolti.

Il Progetto nasce dalle seguenti motivazioni:

1. **Criticità** che, nel corso dei precedenti periodi di programmazione, hanno compromesso la realizzazione di molti interventi a forte valenza ambientale, in particolare opere infrastrutturali afferenti ai settori rifiuti, bonifiche, risorse idriche, dissesto idrogeologico, con conseguente avvio di procedure di infrazione comunitaria. A tal riguardo, la criticità più frequente riscontrata nei territori è dovuta alla presenza di una situazione di debolezza del sistema di governo delle tematiche ambientali determinata, principalmente, dalla parziale attuazione delle previsioni del quadro normativo nazionale e comunitario e dalla conflittualità e indeterminatezza dei ruoli e delle funzioni dei soggetti competenti in materia.
2. Conoscenza poco approfondita e diffusa in merito a **temi nuovi** e scarso utilizzo di **strumenti** caratterizzati da una complessità tecnica, procedurale o relazionale, che, invece, sarebbero in grado di determinare minori impatti ambientali e garantire un uso efficace ed efficiente delle risorse (*Green Public Procurement, Life Cycle Assessment* e uso efficiente delle risorse).
3. **Mutato quadro normativo**. La Legge 221/2015 (c.d. Collegato Ambientale) ha introdotto novità di rilievo per alcuni temi ambientali quali: la prevenzione e gestione dei rifiuti, il GPP, le valutazioni ambientali, l'economia circolare, l'impronta ambientale, la gestione del ciclo integrato delle acque. Di rilievo anche la recente riforma rappresentata dalla *"Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"* che ha innovato il quadro della protezione ambientale, in particolare con l'introduzione dei "Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali" (LEPTA).
4. **Esperienze** maturate dal MATTM nei precedenti periodi di programmazione con il PON ATAS 2000-2006, PON GAT 2007-2013, PON GAS 2007-2013 e PAC del PON GAT 2007-2013. Nonostante i

risultati positivi conseguiti a favore delle amministrazioni coinvolte, è emersa la necessità di investire in azioni a sostegno delle Regioni, per una più efficace e sistematica integrazione della componente ambientale nelle aree di policy dello sviluppo regionale, anche in riferimento ai precedenti punti.

La presente iniziativa progettuale, in linea con l'Obiettivo specifico 1.3 del PON, è funzionale all'ottimizzazione della *governance* della sostenibilità ambientale, articolando i contenuti delle proprie azioni in relazione alla necessità di adeguare le modalità *dell'agire pubblico* in termini di maggiore efficacia ed efficienza nell'erogazione dei servizi in campo ambientale. In particolare, ha come **obiettivo** quello di offrire alle amministrazioni pubbliche e ad altri soggetti con competenze ambientali **percorsi di rafforzamento delle capacità amministrative e tecniche** del personale già in forza presso i soggetti destinatari. In tal senso, il Progetto intende superare forme di supporto specialistico a carattere sostitutivo a favore di un'azione che, coordinata dal MATTM e a garanzia di una PA più efficiente, propone, da un lato, l'uso di un giusto mix/equilibrio di modalità operative e, dall'altro, fa leva sul capitale di conoscenze ed esperienze di successo già presente sui territori. Ciò avverrà attraverso un **approccio integrato e flessibile** secondo una logica, comune a tutte le linee di intervento, che si attuerà con l'individuazione e il trasferimento di buone pratiche, la predisposizione di documenti metodologici e strumenti operativi specifici, nonché con azioni di accompagnamento per la loro piena operatività e con la verifica del raggiungimento dei risultati attesi. Tale approccio è in corso di sperimentazione nell'ambito del progetto PAC PON GAT 2007-2013, e sta dando buoni risultati relativamente al supporto fornito alla Regione Siciliana e alle regioni Convergenza ricadenti nel Distretto Appennino Meridionale per il superamento della condizionalità ex-ante "Acque", ed alla Regione Calabria per il superamento della condizionalità ex-ante sul piano rifiuti.

In coerenza con l'analisi di contesto che sostanzia la strategia unitaria di intervento del MATTM (cfr. Allegato 1), l'impianto del Progetto si articola con riferimento a due¹ delle tre **priorità tematiche previste dal 7° Piano di Azione Ambientale** (PAA, di cui alla Decisione 1386/2013/UE) e alle azioni di carattere trasversale individuate dallo stesso come "quadro di sostegno" per il raggiungimento degli obiettivi in cui è declinata ciascuna priorità. In particolare, costituiscono il "quadro di sostegno" le Linee di intervento che, indipendentemente dal fondo che le finanzia (FESR vs FSE), hanno una valenza "strumentale", ovvero una funzione "servente" all'attuazione efficace di quelle a carattere "tematico/settoriale"; in tal senso operano le misure volte a migliorare le conoscenze e gli elementi alla base delle politiche ambientali; ottimizzare le procedure valutative e migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche sia nel quadro della politica ambientale che tra la politica ambientale e le altre politiche.

Di seguito si riportano le Linee di intervento rientranti nel "quadro di sostegno" che in parte gravitano sull'Asse 1 (FSE) e in parte sull'Asse 3 (FESR) del PON Governance:

1. Piattaforma delle Conoscenze – Capitalizzazione delle esperienze e disseminazione dei risultati per la replicabilità di buone pratiche per l'ambiente e il clima (Asse 3, FESR);
2. Rafforzamento della capacità amministrativa per la corretta applicazione della Valutazione Ambientale d'Incidenza (VIncA) (Asse1, FSE);
3. Valutazioni ambientali – Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti (Asse1, FSE). Nell'ambito di questa linea saranno implementate anche azioni finalizzate a utilizzare l'infrastruttura informatica prevista dal progetto "Italia Login – la casa del cittadino" che sarà realizzata dall'AGID nell'ambito dell'azione 2.1 del PON.

A queste si aggiunge la Rete Ambientale, che costituisce un progetto autonomo proposto dal MATTM sul PON, garantendo, al contempo, uno stretto raccordo con la presente iniziativa progettuale. La Rete, che opera con un approccio trasversale alle politiche ambientali ed è coordinata congiuntamente da MATTM, ACT e DPC, rappresenta uno strumento di riflessione, formazione, confronto e condivisione delle esperienze, delle proposte, dei criteri e delle metodologie inerenti agli aspetti ambientali dei Programmi Operativi. Essa supporta i soggetti responsabili delle politiche di coesione nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale nella fase di realizzazione e monitoraggio degli interventi, anche al fine di garantire la risoluzione di eventuali criticità nella fase attuativa dei programmi.

Di seguito è restituito lo schema dell'articolazione della strategia a cui fa riferimento il Progetto.

¹ Nello specifico, le tre priorità tematiche individuate dal 7° PPA sono: priorità 1 "Proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione", priorità 2 "Trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva" e priorità 3 "Proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere". Le azioni promosse dal presente progetto fanno riferimento solo alle priorità tematiche 2 e 3 del PPA, a differenza del progetto promosso dal MATTM a valere sull'Asse III (FESR) del PON che mobilita azioni anche rispetto alla priorità 1.

**PRIORITÀ
TEMATICHE**

LINEE DI INTERVENTO

QUADRO DI SOSTEGNO



Priorità tematica 2
**Trasformare
l'Unione in
un'economia a
basse emissioni di
carbonio,
efficiente
nell'impiego delle
risorse, verde e
competitiva**

- ❖ L1 Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche
- ❖ L2 Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative
- ❖ L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare



Priorità tematica 3
**Proteggere i
cittadini
dell'Unione da
pressioni legate
all'ambiente e da
rischi per la salute
e il benessere**

- ❖ L4 Sviluppo e diffusione di procedure per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione di biomassa ad uso civile
- ❖ L5 Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici
- ❖ L6 Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche
- ❖ L7 Sviluppo di modelli e strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile

- 
- ❖ LOS1 Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti
 - ❖ LOS2 Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di VInCA

3.2. Descrivere il contesto di riferimento attuativo nel quale il Progetto si inserisce

In linea con le priorità dettate dalla Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, l'Accordo di Partenariato (AP) promuove l'integrazione della componente ambientale in tutti gli Obiettivi Tematici (OT) previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013². Tale integrazione dovrà essere attuata secondo i nuovi principi che caratterizzano il ciclo di programmazione 2014-2020, in particolare garantendo la finalizzazione delle risorse e la sinergia tra diverse fonti finanziarie, la misurazione dei risultati, un'adeguata capacità amministrativa e il rafforzamento della governance multilivello con maggiore attenzione al territorio.

In coerenza con i suddetti indirizzi e con i contenuti definiti nel PON Governance 2014-2020, il MATTM ha sviluppato una strategia che mira ad assicurare maggiori livelli di efficienza nella Pubblica Amministrazione in campo ambientale affrontando, unitariamente e in maniera complementare, i temi del rafforzamento della capacità amministrativa (Asse 1 del PON), dello sviluppo dell'e-government (Asse 2) e del miglioramento della governance multilivello (Asse 3). Tale strategia di intervento unitaria è frutto del lavoro che ha coinvolto tutte le Direzioni Generali (DG) del MATTM, competenti per materia, nell'individuazione delle criticità, dei fabbisogni, degli obiettivi e delle azioni/strumenti da mettere in campo.

Dall'analisi di contesto e dalle SWOT (cfr. Allegato 1), elaborate con riferimento alle tre priorità tematiche identificate dal 7° PAA, emerge la necessità di soddisfare una serie di esigenze di natura "materiale", afferenti a interventi infrastrutturali, e "immateriale", concernenti la sfera della governance, rispetto alle quali si rende indispensabile intervenire a più livelli e attivando diverse fonti finanziarie, sempre secondo un approccio strategico unitario. A tali esigenze il Ministero sta rispondendo attraverso iniziative riconducibili ai seguenti ambiti operativi:

- infrastrutture ambientali strategiche (su scala nazionale) per le quali è prevista la gestione diretta da parte del MATTM (Piani operativi a valere sul FSC per i settori idrico-fognario, bonifica, dissesto idrogeologico, rifiuti, infrastrutture verdi e servizi ecosistemici, efficientamento energetico edifici pubblici), a cui si aggiungono i Patti per il Sud promossi dal Governo di concerto con le amministrazioni regionali e locali;
- azioni integrate ambientali (su scala nazionale ovvero Mezzogiorno, secondo il PO sul quale poggia l'azione – PON Imprese e Competitività; PON Infrastrutture e Reti; PON Rete Rurale; PON Scuola; PON Ricerca e Innovazione), dove il MATTM si configura quale beneficiario e/o promotore dell'azione;
- governance dei processi e azioni di sistema per il miglioramento della capacità amministrativa.

In particolare, con riferimento ai profili di governance sopra richiamati, molte delle problematiche che connotano il contesto di riferimento della strategia unitaria di intervento del MATTM trovano origine o sono aggravate da persistenti debolezze del sistema amministrativo, riconosciute anche dal PON Governance (§ 1.1.1 del testo del PON) e tra le quali giova richiamare: a) la sovrapposizione esistente tra gli adempimenti imposti dai diversi livelli di governo e l'assenza di coordinamento multilevel; b) lo scarso controllo sui costi degli adempimenti amministrativi a carico di imprese e cittadini, che si riflette pesantemente sui tempi effettivi di conclusione di pratiche e procedimenti; c) l'eccessiva, e per certi versi immotivata, diversificazione di adempimenti, procedure e modulistica registrata tra amministrazioni regionali, ma anche tra amministrazioni locali ricadenti nelle stesse regioni; d) difficoltà nella gestione di procedure complesse, in particolare di quelle che richiedono l'acquisizione di atti da parte di un elevato numero di amministrazioni per l'avvio delle attività di impresa (autorizzazioni ambientali, paesaggistiche ecc.).

Dalla disamina effettuata, emergono i seguenti fabbisogni:

1. Rafforzare il coordinamento e accrescere la collaborazione e l'interazione tra più soggetti

Intensificare il livello di cooperazione tra soggetti/uffici/strutture (sia del medesimo Ente che di Enti diversi) coinvolti, a vario titolo, nella gestione e attuazione degli interventi e semplificare i flussi informativi ai fini di:

- assicurare l'integrazione della componente ambientale nelle aree di policy di sviluppo nazionale e regionale;
- sostenere una programmazione efficace, soprattutto per quanto concerne temi innovativi o di recente introduzione nel quadro normativo e regolamentare (GPP, CAM prodotti fitosanitari, cambiamenti climatici).

² Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Il soddisfacimento di tale fabbisogno contribuisce a superare una delle principali criticità della PA individuate dal PON Governance, ossia la sovrapposizione esistente tra gli adempimenti imposti dai diversi livelli di governo e una sostanziale carenza di coordinamento tra gli stessi.

2. Garantire una tempestiva e adeguata attuazione delle Direttive UE e delle normative di settore

Assicurare una corretta e tempestiva attuazione delle Direttive dell’Unione, comprese quelle di più recente emanazione, e l’applicazione delle normative di settore, anche ai fini di risolvere contenziosi comunitari.

Detta necessità emerge, in particolare, sia con riferimento alla tematica delle acque e dei rifiuti – dove è impellente soprattutto il ripristino di una gestione ordinaria, in capo agli Enti preposti, degli interventi di settore – sia in relazione ad alcune nuove esigenze introdotte dalla normativa nazionale e comunitaria, che indirizza verso un uso efficiente delle risorse e un’economia a bassa emissione di CO₂.

3. Colmare la carenza di indirizzi e orientamenti nazionali sul piano strategico, metodologico, organizzativo e contenutistico con riferimento a:

- l’omogeneizzazione di approcci, metodi e strumenti per l’implementazione di processi di gestione, per la realizzazione di prodotti, forniture di servizi e realizzazione di opere;
- l’omogeneizzazione delle procedure di valutazione ambientale, anche con riferimento agli obiettivi individuati nell’ambito di strategie nazionali (Biodiversità-VInCA);
- la standardizzazione della modulistica e del processo di gestione delle fonti documentali concernenti procedure autorizzative al fine di superare le difformità riscontrate sul territorio nazionale, nonché di evitare duplicazioni. Ciò anche nell’ottica della riduzione degli oneri amministrativi a carico degli uffici responsabili e dei potenziali destinatari (imprese e cittadini);
- la predisposizione e l’aggiornamento di Piani di settore coerentemente con le direttive comunitarie, integrandoli e rendendoli sinergici con gli strumenti pianificatori e programmatici di livello nazionale, regionale e locale;
- l’implementazione dei processi di riforma (art. 51 della legge n. 221/2015 relativo alla riorganizzazione delle Autorità di bacino) e il sostegno nelle fasi di transizione (passaggio da un’economia lineare ad un’economia circolare per un uso efficiente ed efficace delle risorse) e/o nell’introduzione di innovazioni (applicazione dei GPP e dei CAM).

4. Sistematizzare e condividere dati, informazioni, esperienze e stimolare lo scambio di conoscenze e informazioni tra PPAA, imprese, enti di ricerca

Tale fabbisogno deriva dalla duplice necessità di:

- omogeneizzare dati e informazioni ai fini di disporre sia di quadri conoscitivi uniformi a livello nazionale, sia di informazioni aggiornate e facilmente consultabili, anche assicurando interoperabilità tra sistemi/banche dati esistenti;
- rendere fruibili e facilmente consultabili, ai vari livelli (istituzionali e non), buone pratiche sviluppate, prevedendo azioni dedicate al loro approfondimento e scambio.

L’eccessiva dispersione di dati e la loro non sempre agevole o immediata consultazione (tanto da parte degli addetti ai lavori, quanto dei comuni cittadini) rappresentano, infatti, dei nodi critici di indubbia rilevanza ai fini di ottimizzare i processi di governance multilivello e rafforzare la capacità amministrativa. A ciò si aggiunge la scarsa conoscenza e diffusione di buone pratiche già sperimentate sul territorio.

5. Rafforzare i processi partecipativi durante l’intero ciclo di vita di piani/programmi/interventi – dalla fase di elaborazione e progettazione sino alla loro completa attuazione – nonché accrescere la consapevolezza e modificare la percezione della collettività con riferimento a problematiche specifiche.

In relazione al suddetto quadro di fabbisogni, in termini di cambiamenti il presente Progetto mira ad accrescere la capacità delle amministrazioni regionali e locali di far proprio e implementare, in modo capillare e pervasivo, il principio di sostenibilità ambientale nelle politiche pubbliche.

3.3. Elencare gli elementi del contesto attuativo - in termini di criticità e/o opportunità - che hanno stimolato l’idea progettuale

Criticità 1 (c1)	Carenze o ritardi nell’attuazione di adempimenti normativi, con riferimento sia a direttive comunitarie che a norme o provvedimenti nazionali di settore
Criticità 2 (c2)	Deficit di comunicazione, interazione, collaborazione tra uffici/strutture, sia internamente all’amministrazione che con soggetti esterni

Criticità 3 (c3)	Quadro conoscitivo lacunoso, frammentario, disomogeneo e/o di difficile accessibilità (dispersione di dati e informazioni), procedure amministrative farraginose o eccessivamente onerose a carico degli uffici e dei potenziali destinatari
Criticità 4 (c4)	Scarsa integrazione tra politiche settoriali, strumenti di pianificazione/programmazione, domanda privata
Criticità 5 (c5)	Manca di indirizzi, metodologie e approcci comuni
Criticità 6 (c6)	Carenza di competenze tecnico-progettuali
Opportunità 1	Riforme normative in corso
Opportunità 2	Disponibilità di risorse finanziarie aggiuntive rispetto alle politiche ordinarie del MATTM
Opportunità 3	Possibili sinergie tra PO/Fondi
Opportunità 4	Accordi volontari su temi cogenti per la programmazione in corso (cambiamenti climatici, mobilità sostenibile)

3.4. Individuare in ordine di significatività i principali cambiamenti che si intende promuovere nel contesto di riferimento

Cambiamento/impatto 1	Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle PPAA (rif. c1, c5, c6)
Cambiamento/impatto 2	Efficace attuazione e integrazione, da parte delle Amministrazioni coinvolte nel progetto, di quanto previsto da strategie nazionali (rif. c2, c3, c4, c5)
Cambiamento/impatto 3	Applicazione diffusa di modelli e strumenti di analisi e di valutazione finalizzati a sostenere la transizione da un'economia lineare a un'economia circolare (rif. c4, c5, c6)
Cambiamento/impatto 4	Riduzione delle differenze territoriali attraverso l'applicazione omogenea delle metodologie per la elaborazione/revisione dei Piani di prevenzione e dei Piani di gestione dei rifiuti (rif. c1, c5, c6)
Cambiamento/impatto 5	Integrazione dei principi di tutela della qualità dell'aria nei programmi e nelle politiche relative ai cambiamenti climatici (rif. c1, c4)
Cambiamento/impatto 6	Coerenza dei percorsi di adattamento intrapresi a livello regionale e locale con i contenuti del PNACC (rif. c4, c5, c6)
Cambiamento/impatto 7	Riduzione delle differenze territoriali attraverso l'applicazione omogenea delle metodologie per la revisione dei Piani di gestione acque (rif. c1, c4, c5)
Cambiamento/impatto 8	Armonizzazione, sul piano concettuale, strategico e organizzativo/di governance complessiva, sul territorio nazionale di interpretazioni e approcci funzionali all'attuazione dei Contratti di Fiume (rif. c4, c5, c6)
Cambiamento/impatto 9	Miglioramento della capacità istituzionale di implementare e valutare le politiche di mobilità urbana, soprattutto in termini di riduzione delle emissioni climalteranti (rif. c4, c6)
Cambiamento/impatto 10	Attivazione delle procedure integrate di VIA/VAS da parte delle Amministrazioni che hanno partecipato al progetto (rif. c2, c3, c4, c6)
Cambiamento/impatto 11	Miglioramento della trasparenza dei procedimenti VIA/VAS in coerenza con gli strumenti sviluppati nel progetto (rif. c2, c3, c4)
Cambiamento/impatto 12	Semplificazione delle procedure in materia di valutazioni ambientali (rif. c2, c3, c4)
Cambiamento/impatto 13	Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'attuazione delle procedure di VInCA da parte di Amministrazioni/Enti coinvolti sia a livello centrale che periferico (rif. c4, c5)

3.5. Indicare sinteticamente gli elementi di coerenza dell'idea progettuale con l'Azione del PON a cui ci si riferisce come indicato nella sezione 2

L'idea progettuale si inserisce all'interno dell'Azione 1.3.3 *"Interventi per il miglioramento della capacità amministrativa, centrale e regionale, per l'integrazione della sostenibilità ambientale"* ed è in sinergia con gli interventi infrastrutturali a valere sul FESR e sul FSC e in coerenza con gli obiettivi tematici a carattere ambientale previsti dall'Accordo di Partenariato.

Il Progetto interpreta il processo di modernizzazione della PA, fortemente sostenuto dal PON nell'ambito dell'Asse I, come un percorso basato sui tre "pilastri" dello sviluppo sostenibile (ambientale, socio-istituzionale, economico) e in grado di assicurare che le capacità, le conoscenze e le competenze via via acquisite siano quanto più possibile capillari e durevoli nel tempo. In tal senso, il Progetto mira a diffondere una cultura amministrativa orientata a tener conto, introdurre e consolidare gli aspetti connessi alla

sostenibilità ambientale nelle diverse fasi della propria azione (programmazione/pianificazione, attuazione, gestione, verifica/controllo, revisione), con riferimento alla struttura organizzativa nel suo complesso, adottando un approccio volto a superare logiche di tipo settoriale o monotematico.

In particolare, si prevedono azioni di formazione e affiancamento on the job riferite ad argomenti che – sebbene, come nel caso delle risorse idriche, apparentemente ascrivibili a uno specifico settore – incidono trasversalmente sull'attuazione e gestione delle politiche pubbliche toccando tutte le dimensioni dello sviluppo sostenibile. In tale direzione il Progetto si concentra sul rafforzamento della capacità amministrativa riferita a temi che contribuiscono ad affermare un modello di crescita improntato sul miglioramento del benessere umano e dei livelli di equità sociale riducendo, in modo significativo, i rischi ambientali e i limiti ecologici legati allo sfruttamento delle risorse (*green e blu economy*): sviluppo sostenibile, economia circolare, qualità dell'aria, adattamento ai cambiamenti climatici, gestione delle risorse idriche, mobilità sostenibile, procedure valutative (VAS-VIA-VINCA), acquisti verdi (con un focus specifico sullo strumento del *Green Public Procurement*).

La realizzazione delle iniziative previste dal presente Progetto è strettamente connessa e non può prescindere da quella delle azioni promosse dal MATTM sull'Asse III del PON: attraverso il FSE vengono sostenuti percorsi di apprendimento che consentano di consolidare e diffondere le competenze acquisite in merito a una più efficace ed efficiente gestione di ambiti di policy cogenti per la programmazione 2014-2020; al FESR è invece riservato, in un'ottica di complementarità, il compito di fornire supporti tecnico-specialistici e strumenti informativi (banche dati, piattaforme online) per la risoluzione di problematiche o l'assolvimento di adempimenti più circoscritti, sia settorialmente che temporalmente.

Ad esempio, sul “tema acque” tali profili di complementarità e sinergia si riconoscono là dove sono previsti interventi di rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle autorità competenti (Autorità di bacino/distretto idrografico, Autorità di ambito, Amministrazioni regionali e locali) e di rafforzamento della governance multilivello del settore delle risorse idriche nel suo complesso, al fine di perseguire il governo integrato della risorsa idrica e il completo rispetto delle direttive comunitarie di riferimento. Nello specifico, attraverso le iniziative a valere sull'Asse I (FSE) viene promossa una forte azione – propedeutica e imprescindibile rispetto a quella FESR – di indirizzo strategico, metodologico e contenutistico da parte del MATTM volta a fornire alle autorità competenti la strumentazione adeguata per la gestione e l'uso sostenibile della risorsa idrica, perseguendo così, come previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, obiettivi ambiziosi sia sotto il profilo ambientale che più prettamente economici e sociali. Con l'iniziativa proposta a valere sull'Asse III (FESR) si interviene, invece, in termini di rafforzamento delle capacità dei soggetti competenti di pianificare il territorio e di gestire, sotto il profilo procedurale, tecnico-finanziario e attuativo, gli interventi afferenti al settore fognario e depurativo.

3.6. Motivare la scelta della dimensione territoriale prescelta per l'attuazione, così come indicato nella sezione 2

Il Progetto prevede un approccio nazionale determinato da:

- la necessità di garantire un approccio integrato, uniforme e condiviso su tutto il territorio per l'applicazione della normativa in campo ambientale, al fine di supportare i processi decisionali e superare eventuali contenziosi comunitari;
- la considerazione che i temi ambientali, data la loro caratteristica di trasversalità, incidono su altri settori di valenza nazionale (industria, trasporti, occupazioni, ricerca etc.);
- la debolezza del sistema di governo delle tematiche legate alla sostenibilità ambientale e la conflittualità e indeterminatezza dei ruoli e delle funzioni dei soggetti competenti in materia, che richiedono un coordinamento nazionale per favorire il dialogo tra amministrazioni e la messa a sistema di aspetti normativi, tecnici e metodologici, nonché lo scambio di buone pratiche.

Il Progetto promuove, quindi, attività a supporto di iniziative strategiche nazionali che, per loro natura, non sono territorialmente circoscrivibili e che producono un'efficacia diffusa e una ricaduta sull'intero sistema nazionale.

Tale approccio prevede azioni “di sistema” a favore della costituzione di nuovi network o potenziamento di reti esistenti attraverso attività di coordinamento e rafforzamento del dialogo tra i diversi soggetti coinvolti nell'implementazione delle politiche ambientali. Contestualmente, l'approccio nazionale sarà opportunamente modulato e rafforzato, mediante la diffusione e condivisione di pratiche, esperienze e informazioni, a fronte della necessità di superare le criticità, maggiormente presenti in alcune realtà territoriali, riferite a temi specifici, quali rifiuti, economia circolare.

4. Partenariato

4.1. Descrivere le modalità di costruzione del Partenariato e indicare le istituzioni e le organizzazioni partner e per ognuna di esse indicare le responsabilità attuative e le modalità di coinvolgimento

Il processo di elaborazione e definizione dell'iniziativa progettuale nasce dalla rilevazione e analisi delle criticità riscontrate a livello centrale e periferico nell'attuazione delle politiche ambientali. Ciò ha permesso di individuare, in modo puntuale e mirato, i fabbisogni territoriali connessi all'efficace attuazione delle suddette politiche, sia nell'ambito di scambi istituzionali tra le DG del MATTM e i referenti regionali e locali competenti per materia, sia durante la chiusura delle linee di intervento attuate dal MATTM nell'ambito dei programmi PON GAT e PON GAS 2007-2013.

Nel processo di rilevazione dei fabbisogni territoriali, particolare rilevanza ha assunto la Rete Ambientale, che rappresenta infatti – in continuità con i precedenti cicli di programmazione – la sede per assicurare il confronto partenariale tra Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT), Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPC), MATTM, Autorità Ambientali, Autorità di Gestione e altri soggetti portatori di interesse. La Rete Ambientale si configura quale luogo di riflessione, confronto e condivisione delle esperienze, delle proposte, dei criteri e delle metodologie inerenti agli aspetti ambientali dei Programmi Operativi.

A tale proposito, ai fini di rafforzare il ruolo della Rete nel periodo 2014-2020, già in fase di preparazione del presente Progetto, il MATTM e l'ACT hanno promosso, su richiesta delle Regioni, il *“Protocollo di Intesa per promuovere e assicurare l'integrazione ambientale e gli obiettivi di sviluppo sostenibile nei Programmi operativi del ciclo di Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei e del Fondo di sviluppo e Coesione, individuando i contenuti essenziali della funzione di integrazione ambientale e gli impegni dei diversi soggetti coinvolti nella Governance dei Programmi”*.

Nell'ottica di massimizzare, sin dalle fasi preparatorie, il grado di cooperazione interistituzionale, il testo del Protocollo di Intesa è stato elaborato tenendo conto delle osservazioni e dei contributi forniti dalle Regioni. Il Protocollo è stato sottoscritto da tutte le Regioni e dalle Province Autonome ed è stato trasmesso alla Conferenza Stato Regioni che in data 23 febbraio 2017 ne ha formalmente preso atto.

Inoltre, il Progetto prende in considerazione il contributo dei numerosi gruppi di lavoro, comitati scientifici che hanno partecipato ai tavoli tecnici periodicamente promossi dal MATTM in relazione a specifiche tematiche ambientali (rifiuti, bonifiche, alluvioni, LCA, Rete Natura 2000, efficienza energetica).

Infine, in linea con il *“Codice europeo di condotta sul principio del partenariato”* (Atto delegato C(2013) 9651 final del 07.01.2014), nella strutturazione delle attività di autovalutazione (paragrafo 16.2) sarà valutata l'opportunità di estendere tale esercizio anche ai partner rilevanti (cfr., in particolare, artt. 14 e 16 del Codice).

Istituzioni e Organizzazioni Partner	Responsabilità Attuative dei Partner	Modalità di coinvolgimento/Attività svolte
Rete Ambientale: MATTM, ACT, DPC, Regioni e Province Autonome	MATTM, ACT e DPC hanno un ruolo di co-coordinamento, mentre le Regioni e le Province Autonome, attraverso le AdG dei POR e le Autorità ambientali, partecipano alle attività della Rete contribuendo alla individuazione dei fabbisogni territoriali, di eventuali criticità e alla definizione di proposte e soluzioni condivise.	Incontri periodici della Rete Ambientale / Definizione di strumenti, approcci e indirizzi per l'integrazione ambientale nella fase di definizione e attuazione dei Programmi Operativi cofinanziati dai fondi SIE e condivisione di criticità e buone pratiche.
Uffici/Strutture regionali e locali competenti per materia, comitati scientifici, gruppi di lavoro	Consolidamento o riorientamento delle Linee di intervento, con riferimento ai rispettivi contenuti e/o alle modalità attuative.	Partecipazione a Tavoli tecnici / Rilevazione e restituzione di nuove esigenze.

5. Valutazione del rischio attuativo (*Risk Assessment*)

5.1. Individuare i principali fattori di rischio legati all'Attuazione e al raggiungimento effettivo dei risultati e le azioni che si intende mettere in atto per mitigarli

Fattori di rischio		Attività di prevenzione e/o riduzione dei rischi
Fattore di rischio 1	Sbilanciamento dei supporti specialistici attivati (p.es.: <i>on demand</i>) verso forme di assistenza a carattere sostitutivo, anche a causa della carenza di personale nelle strutture regionali destinatarie degli interventi (combinato disposto pensionamenti / blocco assunzioni)	Formale definizione e condivisione con i destinatari delle azioni di capacitazione di piani di lavoro propedeutici allo svolgimento delle attività, nonché relazioni periodiche di monitoraggio/verifica delle attività svolte Attivazione di percorsi di autodiagnosi/autovalutazione finalizzati a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza delle attività di supporto, consentendo sia l'acquisizione di informazioni utili sugli effetti delle stesse, sia la possibilità del loro riorientamento rispetto agli obiettivi del Progetto
Fattore di rischio 2	Difficoltà delle amministrazioni a destinare tempo adeguato al Progetto senza compromettere le attività lavorative ordinarie (valore del "fattore tempo", anche a fronte della carenza di personale)	Predisposizione di agende/piani di lavoro funzionali a generare economie di scala tra attività ed eventi previsti nelle diverse Linee di intervento (p.es.: organizzazione e calendarizzazione degli incontri per "priorità tematiche")
Fattore di rischio 3	Carattere trasversale della normativa in campo ambientale, che spesso ha impatti significativi anche su altri temi/settori (p.es.: S3)	Raccordo con le attività svolte nell'ambito dei diversi Tavoli tematici istituiti, in coerenza con l'AdP, ai fini di assicurare un adeguato coordinamento tra PON, POR e strumenti delle politiche aggiuntive
Fattore di rischio 4	Discontinuità degli assetti organizzativi dovuta a cambiamenti connessi a processi di riforma	Adeguato e tempestivo coinvolgimento di tutte le AdG e le AA attraverso lo strumento della Rete Ambientale

6. Analisi delle esperienze pregresse

6.1. Descrivere brevemente i risultati conseguiti nelle eventuali esperienze realizzate e concluse precedentemente. Individuare e descrivere gli elementi di cambiamento e i fattori di discontinuità presenti nella attuale Proposta

Principali risultati raggiunti nelle precedenti esperienze	
Risultato 1	Incremento del livello di monitoraggio e di valutazione delle politiche ambientali
Risultato 2	Rafforzamento delle capacità tecniche della struttura regionale dedicata alla gestione degli interventi in campo ambientale
Risultato 3	Armonizzazione delle azioni di programmazione settoriale ambientale
Criticità	<ul style="list-style-type: none"> • Genericità degli obiettivi e dei risultati di progetto con effetti negativi sulle attività e sulle azioni di affiancamento • Non perfetta aderenza della tempistica di attuazione degli interventi rispetto ai fabbisogni regionali • Copertura parziale dell'attività di coordinamento sui territori rispetto ai settori ambientali oggetto degli interventi • Scarse sinergie tra i vari uffici regionali coinvolti nella realizzazione degli interventi, nonché ruolo poco incisivo delle Autorità ambientali • Rigidità del processo di programmazione/riprogrammazione degli interventi rispetto alle esigenze manifestate dalle strutture regionali in fase attuativa • Frequente impiego, da parte delle amministrazioni regionali, delle professionalità

	prestate per l'espletamento di attività ordinarie
Elementi di cambiamento introdotti dalla proposta progettuale attuale	
Potenziamento delle attività	Le esperienze maturate dal MATTM, nell'ambito di precedenti programmazioni, attraverso la conduzione di specifici progetti di <i>capacity building</i> hanno evidenziato la necessità di investire in ulteriori azioni di supporto orientate ad assicurare una più efficace, diffusa e sistematica integrazione della componente ambientale nelle aree di policy dello sviluppo regionale.
Innovazione	<p>Il Progetto attiva percorsi innovativi di rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale, nonché delle competenze tecniche, finalizzati a migliorare prevalentemente la qualità delle risorse umane, la gestione delle relazioni interistituzionali e con gli <i>stakeholder</i>, i livelli di digitalizzazione, le caratteristiche dell'organizzazione, adottando un approccio integrato e flessibile che, secondo una logica comune a tutte le linee di intervento, prevede momenti formativi alternati ad attività di affiancamento <i>on the job</i>. A tali modalità operative si affiancheranno azioni di carattere più "sistemico" finalizzate a potenziare il confronto tra gli attori territoriali, rafforzando, in tal modo, la programmazione e l'attuazione delle politiche ambientali. Dette modalità operative rispondono all'esigenza di elevare le competenze tecniche delle professionalità e di accompagnare le amministrazioni regionali e locali nei processi di riorganizzazione riferiti, in particolare, alle modalità di erogazione di rispettiva competenza.</p> <p>I profili di innovazione attengono all'approccio adottato dal MATTM nella costruzione e attuazione del Progetto – quindi sono principalmente "di processo" più che "di prodotto" – e sono così sintetizzabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Volontà di abbandonare, sin dalla fase di definizione della proposta progettuale, schemi operativi consolidati prediligendo un modello organizzativo improntato al lavoro "per temi/problemi comuni" piuttosto che "per settori/uffici"; in tal senso è stato, infatti, istituito un gruppo di lavoro interdirezionale con il compito di definire e condividere un pacchetto integrato di azioni, di assicurarne la realizzazione e di conseguire gli obiettivi fissati. • Superamento di logiche <i>top-down</i> e <i>bottom-up</i> (approccio circolare) per assicurare, facendo leva anche sull'istituzione di specifici tavoli/cabine di regia sulle tematiche ambientali, la capitalizzazione di competenze settoriali e la continuità del processo di concertazione e di raccolta di fabbisogni puntuali provenienti dai territori. • Propensione ad interpretare i momenti di scambio (di esperienze, di pratiche, di strumenti ecc.) in un'ottica di reciproco "dare↔avere", in cui ciascun soggetto coinvolto avrà l'occasione, da un lato, di "cedere" conoscenza e, dall'altro, di "apprendere" da buone pratiche già sviluppate sui territori.
Discontinuità	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di obiettivi e risultati più chiari e puntuali • Previsione di forme di supporto <i>on demand</i> alle strutture regionali, fornite sulla base di esigenze chiaramente espresse e definite, nonché rilevate anche avvalendosi dell'apposita sezione di "raccolta fabbisogni" che sarà creata sul sito della Rete Ambientale
Altro	

7. Obiettivi del Progetto

7.1. Individuare gli Obiettivi generali e operativi del Progetto (da riportare nel Quadro Logico) così come emergono dalla analisi preliminarmente svolta e metterli in relazione tra loro utilizzando lo schema seguente

Tabella 1 - Quadro di sintesi OG – OO

Obiettivi generali	Obiettivi operativi
OG1 RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA PER CONTRIBUIRE AL PASSAGGIO AD UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO, EFFICIENTE NELL'IMPIEGO DELLE RISORSE, VERDE E COMPETITIVA"	OO1 Massimizzare la diffusione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle Amministrazioni pubbliche
	OO2 Favorire il mainstreaming degli obiettivi dell'Agenda 2030 nelle politiche nazionali e regionali, territoriali e di settore
	OO3 Ottimizzare il processo di definizione e attuazione della Strategia Marina
	OO4 Migliorare la conoscenza e la capacità amministrativa di applicare metodologie, modelli e strumenti basati sui principi della green e blu economy
	OO5 Ottimizzare il processo di pianificazione in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti
OG2 RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA PER PROTEGGERE I CITTADINI DA PRESSIONI LEGATE ALL'AMBIENTE E DA RISCHI PER LA SALUTE E IL BENESSERE	OO6 Sensibilizzare gli enti territoriali in merito alle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione di biomasse
	OO7 Superare le disparità regionali e locali in merito all'attuazione di percorsi di adattamento ai cambiamenti climatici e rendere coerenti le azioni di adattamento nazionali, regionali e locali
	OO8 Assicurare il governo integrato della risorsa idrica e il completo rispetto della Direttiva 2000/60/CE
	OO9 Diffondere la conoscenza e l'utilizzo dello strumento Contratto di Fiume/Costa/Lago per favorire una gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici
	OO10 Ottimizzare i processi di pianificazione, gestione e valutazione delle politiche di mobilità urbana
QUADRO DI SOSTEGNO	OOQS1 Migliorare l'efficacia e la qualità dei processi di valutazione ambientale, garantendo la semplificazione delle procedure, la trasparenza dei processi e la partecipazione dei cittadini
	OOQS2 Assicurare una corretta e omogenea applicazione a livello nazionale della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA), in coerenza con gli obiettivi della Strategia Nazionale per la Biodiversità

8. Attuazione – Sintesi

8.1. A partire dagli Obiettivi precedentemente indicati descrivere in maniera sintetica il processo di Attuazione che si intende realizzare, individuando le specifiche corrispondenze tra Obiettivi generali, operativi e Linee di intervento

Le tre priorità tematiche individuate dal 7° Piano d'Azione Ambientale, a cui si ispira la strategia di intervento unitaria del MATTM (cfr. Allegato 1), costituiscono il contesto di riferimento a partire dal quale sono stati definiti gli obiettivi generali del Progetto. In particolare, il presente Progetto fa proprie la seconda e terza priorità, declinandole, rispettivamente, negli obiettivi generali OG1 e OG2:

- Rafforzare la capacità amministrativa per contribuire al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva" (OG1);
- Rafforzare la capacità amministrativa per proteggere i cittadini da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere (OG2).

Nel presente Progetto tali obiettivi generali trovano implementazione attraverso nove Linee di Intervento, di cui 7 "tematiche" e 2 a carattere "trasversale". Dettagli in merito ai contenuti tecnici e operativi delle diverse Attività in cui si declina ogni Linea di intervento sono restituiti nelle Schede raccolte nell'Allegato 2.

Data la specificità dei temi ambientali trattati, ciascuna linea risponde a un unico obiettivo operativo, come rappresentato in tabella 2, che trova soddisfacimento attraverso l'offerta di percorsi integrati di rafforzamento delle competenze tecniche e delle capacità operative delle amministrazioni pubbliche (regionali, locali) e ad altri enti/soggetti con competenze ambientali (Autorità ambientali, Autorità di distretto, Enti Parco, ecc.); si tratta, cioè, di pacchetti di azioni basati su un mix di metodi, strumenti, rappresentazione di casi studio, diffusione di buone pratiche, utili a migliorare la capacità di gestione dei processi di programmazione, progettazione e implementazione di piani/interventi/opere aventi significativi risvolti sotto il profilo ambientale. Inoltre, i diversi elementi sono legati da un rapporto di stretta interdipendenza (complementarietà e sinergia), a prescindere dalla loro collocazione temporale all'interno del percorso di rafforzamento (fasi operative sequenziali vs parallele).

Tabella 2 - Quadro di sintesi OG – OO – Linee di intervento

Obiettivi generali	Obiettivi operativi	Linee di intervento
OG1 RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA PER CONTRIBUIRE AL PASSAGGIO AD UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO, EFFICIENTE NELL'IMPIEGO DELLE RISORSE, VERDE E COMPETITIVA"	OO1 Massimizzare la diffusione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle Amministrazioni pubbliche	L1 Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche
	OO2 Favorire il mainstreaming degli obiettivi dell'Agenda 2030 nelle politiche nazionali e regionali, territoriali e di settore	L2 Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali WP1 Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030
	OO3 Ottimizzare il processo di definizione e attuazione della Strategia Marina	L2 Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali WP2 Azioni per il raggiungimento del buono stato ambientale dell'ambiente marino, in applicazione dell'approccio ecosistemico e per contribuire allo sviluppo sostenibile
	OO4 Migliorare la conoscenza e la capacità amministrativa di applicare metodologie, modelli e strumenti basati sui principi della green e blu economy	L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare WP1 Uso efficiente e sostenibile delle risorse ed economia circolare L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare WP2 Promozione di Modelli di Gestione Ambientale ed Energetica nelle Pubbliche Amministrazioni
	OO5 Ottimizzare il processo di pianificazione in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti	L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare WP3 Rafforzamento della capacità amministrativa per la prevenzione e la gestione dei rifiuti
OG2 RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA PER PROTEGGERE I CITTADINI DA PRESSIONI LEGATE ALL'AMBIENTE E DA RISCHI PER LA SALUTE E IL BENESSERE	OO6 Sensibilizzare gli enti territoriali in merito alle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione di biomasse	L4 Sviluppo e diffusione di procedure per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione di biomassa ad uso civile
	OO7 Superare le disparità regionali e locali in merito all'attuazione di percorsi di adattamento ai cambiamenti climatici e rendere coerenti le azioni di adattamento nazionali, regionali e locali	L5 Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici
	OO8 Assicurare il governo integrato della risorsa idrica e il completo rispetto della Direttiva 2000/60/CE	L6 Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche WP1 Rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle autorità competenti per la gestione e l'uso sostenibile della risorsa idrica
	OO9 Diffondere la conoscenza e l'utilizzo dello strumento Contratto di Fiume/Costa/Lago per favorire una gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici	L6 Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche WP2 Gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici
	OO10 Ottimizzare i processi di pianificazione, gestione e valutazione delle politiche di mobilità urbana	L7 Sviluppo di modelli e strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile
QUADRO DI SOSTEGNO	OOQS1 Migliorare l'efficacia e la qualità dei processi di valutazione ambientale, garantendo la semplificazione delle	LQS1 Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti

Obiettivi generali	Obiettivi operativi	Linee di intervento
	procedure, la trasparenza dei processi e la partecipazione dei cittadini	
	OOQS2 Assicurare una corretta e omogenea applicazione a livello nazionale della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), in coerenza con gli obiettivi della Strategia Nazionale per la Biodiversità	LQS2 Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di VInCA

Tabella 3 - Quadro Analitico – Attuazione: Linee di intervento e Attività

PRIORITÀ TEMATICA 2 – TRASFORMARE L'UNIONE IN UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO, EFFICIENTE NELL'IMPIEGO DELLE RISORSE, VERDE E COMPETITIVA	
Linee di Intervento	Attività
L1 Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche	WP1 Formazione e diffusione del <i>Green Public Procurement</i>
	A1.1 Ricognizione sull'utilizzo del GPP e azioni di supporto al monitoraggio della sua applicazione e alla stima dei risultati
	A1.2 Azioni di formazione
	A1.3 Affiancamento on the job (on demand)
	A1.4 Conferenze e seminari
	Coordinamento e presidio delle attività
	WP2 Azioni specifiche per l'applicazione dei CAM sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
	A1.5 Attività di formazione
	A1.6 Affiancamento on the job (on demand)
	Coordinamento e presidio delle attività
L2 Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali	WP1 Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030
	A2.1 Azione preparatoria
	A2.2 Coinvolgimento delle istituzioni centrali
	A2.3 Coinvolgimento delle istituzioni regionali
	A2.4 Monitoraggio e reporting
	A2.5 Disseminazione e sensibilizzazione
	Coordinamento e presidio delle attività
	WP2 Azioni per il raggiungimento del buono stato ambientale dell'ambiente marino, in applicazione dell'approccio ecosistemico e per contribuire allo sviluppo sostenibile
	A2.6 Seminario iniziale
	A2.7 Realizzazione di workshop tematici
A2.8 Scambi di esperienze	
Coordinamento e presidio delle attività	
L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare	WP1 Uso efficiente e sostenibile delle risorse ed economia circolare
	A3.1 Formazione sull'economia circolare e sui flussi di materia
	A3.2 Azione mirata di rafforzamento per l'applicazione dell'analisi dei flussi di materia e formazione su policy integrate per l'economia circolare
	A3.3 Affiancamento on the job (on demand) per l'applicazione dell'analisi dei flussi di materia e formazione su policy integrate per l'economia circolare
	Coordinamento e presidio delle attività
	WP2 Promozione di Modelli di Gestione Ambientale ed Energetica nelle Pubbliche Amministrazioni
	A3.4 Azioni preparatorie
	A3.5 Attività di formazione e trasferimento di know how
A3.6 Azioni mirate alla definizione e allo sviluppo di un modello di gestione ambientale ed energetica	

PRIORITÀ TEMATICA 2 – TRASFORMARE L'UNIONE IN UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO, EFFICIENTE NELL'IMPIEGO DELLE RISORSE, VERDE E COMPETITIVA

Linee di Intervento	Attività
	A3.7 Azioni di affiancamento on the job sui settori chiave dell'impronta ambientale che consentano di mettere a sistema il modello di gestione ambientale ed energetica
	A3.8 Azioni mirate alla comunicazione delle attività svolte a livello regionale e locale e alla sensibilizzazione degli stakeholder coinvolti
	Coordinamento e presidio delle attività
	WP3 Rafforzamento della capacità amministrativa per la Prevenzione e la gestione dei rifiuti
	A3.9 Formazione in aula
	A3.10 Affiancamento on the job
	A3.11 Realizzazione di documenti di indirizzo
	Coordinamento e presidio delle attività

PRIORITÀ TEMATICA 3 – PROTEGGERE I CITTADINI DELL'UNIONE DA PRESSIONI LEGATE ALL'AMBIENTE E DA RISCHI PER LA SALUTE E IL BENESSERE

Linee di Intervento	Attività
L4 Sviluppo e diffusione di procedure per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione di biomassa ad uso civile	A4.1 Workshop tematici
	A4.2 Laboratori tematici
	A4.3 Affiancamento on the job (on demand)
	A4.4 Disseminazione dei risultati
	Coordinamento e presidio delle attività
L5 Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici	A5.1 Definizione e diffusione di linee guida e metodologie
	A5.2 Sviluppo di competenze
	Coordinamento e presidio delle attività
L6 Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche	WP1 Rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle autorità competenti per la gestione e l'uso sostenibile della risorsa idrica
	A6.1 Predisposizione di metodologie e linee guida – Ruolo di indirizzo del MATTM
	A6.2 Rafforzamento della capacità amministrativa per la gestione emergenziale degli eventi estremi legati ai cambiamenti climatici
	A6.3 Creazione del "Cruscotto di piano" presso tutte le Autorità di distretto
	A6.4 Rafforzamento della capacità amministrativa nell'ambito della pianificazione distrettuale
	A6.5 Comunicazione
	Coordinamento e presidio delle attività
	WP2 Gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici
	A6.6 Istituzione dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume
	A6.7 Attività di formazione
A6.8 Comunicazione	
L7 Sviluppo di modelli e strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile	Coordinamento e presidio delle attività
	A7.1 Azioni mirate a fornire strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile
	A7.2 Azioni di formazione mirate allo sviluppo della capacity building delle amministrazioni locali sulla mobilità urbana sostenibile
	A7.3 Azioni di disseminazione mirate a promuovere politiche di gestione della mobilità urbana sostenibile
	A7.4 Attività di affiancamento on the job (on demand) per la redazione dei Piani Urbani di mobilità Sostenibile e implementazione di azioni di mobilità sostenibile
Coordinamento e presidio delle attività	

QUADRO DI SOSTEGNO (INTERVENTI A CARATTERE TRASVERSALE)

Linee di Intervento	Attività
LQS1 Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti	AQS1.1 Rafforzamento delle competenze e qualità della documentazione tecnica
	AQS1.2 Integrazione dei procedimenti e dei processi
	AQS1.3 Semplificazione della struttura amministrativa ed adeguamento normativo
	AQS1.4 Trasparenza e Partecipazione
	AQS1.5 Rafforzamento della governance ambientale per il monitoraggio ambientale degli effetti significativi connessi all'attuazione dei piani e dei programmi e alla realizzazione dei progetti
	Coordinamento e presidio delle attività
LQS2 Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di VInCA	AQS2.1 Azioni per il rafforzamento della capacità amministrativa sulla Valutazione Ambientale d'Incidenza
	Coordinamento e presidio delle attività

9. Attuazione – Dettaglio relativo alle Linee di intervento, Attività, Risultati e Impatti

9.1. Per ognuna delle Linee di intervento precedentemente individuate, fornire informazioni di dettaglio secondo lo schema seguente

PRIORITÀ TEMATICA 2 – TRASFORMARE L'UNIONE IN UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO, EFFICIENTE NELL'IMPIEGO DELLE RISORSE, VERDE E COMPETITIVA

Linea di Intervento (L1)³: Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche

Azione di sistema	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
Categoria di Regioni	Sviluppate <input checked="" type="checkbox"/>	Meno sviluppate <input checked="" type="checkbox"/>	In transizione <input checked="" type="checkbox"/>
Titolo sintetico	Acquisti verdi		
Destinatari	Amministrazioni regionali e locali Centrali di acquisto		
Attuazione	<p>Le azioni promosse da questa linea di intervento sono suddivise in due ambiti di riferimento.</p> <p>Il primo (WP1) prevede azioni mirate ad introdurre il principio degli acquisti pubblici verdi ed il principio di sostenibilità ambientale nelle strategie e nelle politiche settoriali. Nello specifico, saranno realizzate una ricognizione sullo stato dell'arte relativo al recepimento delle indicazioni contenute nel Piano d'Azione Nazionale per il GPP (PAN GPP) a livello regionale e, attraverso l'utilizzo di dati accessibili, il monitoraggio sull'applicazione dei CAM; inoltre, sarà organizzato un percorso formativo sia in modalità <i>e-learning</i> sia attraverso la realizzazione di webinar e workshop. Il percorso formativo in modalità <i>e-learning</i> permetterà di acquisire gli strumenti conoscitivi e le metodologie per inserire i criteri ambientali e sociali nelle procedure di approvvigionamento di beni e servizi. Il corso sarà strutturato in quindici moduli formativi separati ed autonomi, ognuno dei quali costituito da una o più unità didattiche con rimando ad eventuali approfondimenti e corredato da domande di verifica dell'apprendimento.</p> <p>Il percorso formativo articolato in webinar e workshop, partendo dall'individuazione delle criticità ricorrenti nelle procedure di appalto e dall'analisi di casi specifici, mirerà a favorire lo sviluppo, all'interno degli enti destinatari, di capacità tecnico-specialistiche in grado di affrontare le principali criticità dell'azione pubblica e, al contempo, coniugare al meglio le esigenze di integrazione dei principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale nelle procedure degli appalti pubblici. Si prevede la realizzazione di 8 webinar e 12 workshop da 1 giorno ciascuno.</p> <p>A decorrere dal 2019, a conclusione di ciascuna annualità in cui si sviluppa il percorso formativo, saranno realizzate apposite pubblicazioni contenenti gli esiti del citato percorso. È previsto un numero di 4 pubblicazioni (una per ciascuna annualità).</p>		

³ Linea di Intervento, attività, realizzazioni e risultati andranno riportati sia nelle tabelle relative agli indicatori (sezioni da 10 a 14) sia nel Quadro Logico (sezione 15).

Sulla base di richieste specifiche espresse dalle Regioni, saranno realizzate attività di **affiancamento per la definizione/revisione degli strumenti normativi e dei piani di azione regionali per l'applicazione del GPP**. Gli affiancamenti saranno organizzati con la finalità di trasferire le migliori pratiche sviluppate dalle Regioni più avanzate (es. Sardegna, Emilia-Romagna, Veneto, ecc.) in altre Regioni, così come previsto nel Protocollo di intesa fra MATTM e Conferenza delle Regioni (sportelli GPP, monitoraggio, prezzari regionali ...); a tale scopo è previsto anche il coinvolgimento dei funzionari regionali o locali che hanno collaborato all'attuazione di tali buone pratiche e per il trasferimento delle buone pratiche in relazione a gare complesse, con il coinvolgimento degli esperti.

Si prevede la realizzazione di **2 eventi nazionali**: un **convegno di presentazione del programma formativo** e un **convegno finale**, ciascuno della durata di 1 giorno, dedicati a presentare e dibattere sui risultati derivanti dalle attività formative, informative e di affiancamento svolte, i progressi compiuti, le criticità emerse e gli effetti dell'integrazione dei requisiti ambientali nelle procedure di acquisto della pubblica amministrazione.

Il secondo ambito di intervento (**WP2**) prevede **azioni specifiche per l'applicazione dei CAM derivanti dal Piano d'Azione Nazionale (PAN) sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari**. Si intendono rafforzare le competenze delle strutture tecnico-amministrative deputate alla gestione degli appalti relativi alle attività di diserbo di linee ferroviarie, strade e autostrade, in complementarietà con quanto già promosso dal MATTM nel contesto del Programma Rete Rurale Nazionale (RRN)⁴. Su tale programma risultano, difatti, avviate iniziative legate all'attuazione del PAN sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari che afferiscono più direttamente alle aree agricole ed alla tutela delle aree protette, dei siti Natura 2000 e dell'ambiente acquatico⁵.

Sono previsti **moduli formativi** sui rischi e gli impatti negativi globali provocati dall'impiego dei pesticidi a livello di salute umana, di ambiente e di biodiversità e sulle misure previste dal PAN, con particolare riferimento alle linee ferroviarie, alle strade ed alle autostrade; **analisi delle linee di indirizzo e dei manuali** per l'applicazione dei CAM di cui alle Azioni A.5.4 e A.5.5 del PAN; **laboratori di simulazione** di scrittura di bandi di gara per prestazioni di servizio inerenti all'esecuzione di trattamenti fitosanitari sulle o lungo le linee ferroviarie e le strade/autostrade. Tali laboratori, attraverso un approccio di accompagnamento operativo in aula, consentiranno ai partecipanti di interagire con esperti di settore (esperti in gare d'appalto ed esperti formatori in campo ambientale e della difesa fitosanitaria) al fine di acquisire specifiche competenze operative facilmente replicabili nel proprio contesto lavorativo.

Sulla base delle richieste specifiche espresse dagli enti competenti delle Regioni (amministrazioni regionali, enti locali ed altri enti gestori delle reti ferroviarie e stradali), saranno realizzate, inoltre, attività di **affiancamento on the job** per accompagnare le stazioni appaltanti nella corretta applicazione dei CAM.

Anche per questo ambito di iniziative è prevista l'elaborazione di linee di indirizzo e manualistica propedeutiche alle attività sopra descritte.

Questa linea di intervento prevede le seguenti attività:

WP1 Formazione e diffusione del Green Public Procurement

- A1.1 Ricognizione sull'utilizzo del GPP e azioni di supporto al monitoraggio della sua applicazione e alla stima dei risultati;
- A1.2 Azioni di formazione;
- A1.3 Affiancamento on the job (on demand);
- A1.4 Conferenze e seminari;
- Coordinamento e presidio delle attività.

WP2 Azioni specifiche per l'applicazione dei CAM sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

- A1.5 Attività di formazione;
- A1.6 Affiancamento on the job (on demand);
- Coordinamento e presidio delle attività.

Output (r) ⁶	A1.4	Eventi
	A1.1, A1.2, A1.5	Analisi, studi, valutazioni, documenti
	A1.2, A1.5	Formazione

⁴ In collaborazione con gli enti attuatori del MiPAAF, Autorità di Gestione del Programma RRN, e in primo luogo con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA).

⁵ In un'ottica di integrazione delle politiche ambientali nelle politiche settoriali (nella fattispecie nelle politiche dello sviluppo rurale) e, più nello specifico, di integrazione tra strumenti e dispositivi di Programmi di *governance* che fanno riferimento a fondi diversi (FEASR e FSE). Si fa presente, difatti, che le tipologie di interventi/misure di cui al PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (*policy* nazionale di interesse per le tematiche agro-climatico-ambientali) trovano sostegno ed attuazione, in primo luogo, proprio negli ambiti programmatori finanziati dalla Politica Agricola Comunitaria (PAC) e, in particolare, dal suo II Pilastro, relativo alla politica dell'Unione europea a favore dello sviluppo rurale (sostenuta dal FEASR).

⁶ Output, risultati e impatti vanno riportati nel Quadro Logico Sezione 15.

	A1.2, A1.3, A1.6	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi
Risultati (R)	R1 Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	
Impatti (I)	I1 Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle PPAA	

Linea di Intervento (L2): Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali

Azione di sistema	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>		
Categoria di Regioni	Sviluppate	<input checked="" type="checkbox"/>	Meno sviluppate	<input checked="" type="checkbox"/>	In transizione	<input checked="" type="checkbox"/>
Titolo sintetico	Sostenibilità ambientale					
Destinatari	Amministrazioni centrali e regionali					
Attuazione	<p>Con la presente linea di intervento si intende supportare l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative. La linea è articolata in due ambiti di riferimento: uno relativo all'implementazione dell'Agenda 2030 nel suo complesso (WP1), l'altro che rappresenta un focus sull'attuazione della Strategia Marina (WP2).</p> <p>Le azioni previste dal WP1 sono finalizzate ad accompagnare la declinazione ed attuazione in ambito nazionale e regionale dell'impianto strategico legato all'Agenda 2030, rispondendo ad alcune rilevanti criticità emerse nel corso del processo di elaborazione della strategia nazionale. In particolare, la proposta vuole favorire il <i>mainstreaming</i> degli obiettivi dell'Agenda 2030 nelle politiche nazionali e regionali e accompagnare le amministrazioni nel relativo percorso di declinazione.</p> <p>A questo fine, sono stati programmati tre ambiti principali di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coinvolgimento delle istituzioni centrali • coinvolgimento delle istituzioni regionali e delle aree metropolitane • monitoraggio e reporting <p>I primi due ambiti riguardano attività di sensibilizzazione (conferenze) e di lavoro tecnico in tavoli integrati (interministeriali per l'ambito nazionale, interdipartimentali e interregionali per l'ambito regionale). Per le regioni e le aree metropolitane, in particolare, si prevede l'attivazione di 7 percorsi di accompagnamento diretto, con attività in loco e desk.</p> <p>Il terzo ambito di attività riguarda il monitoraggio del percorso di attuazione nazionale dell'Agenda 2030, valutandone il contributo al raggiungimento dei <i>Sustainable Development Goals</i>.</p> <p>In ragione delle indicazioni globali dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile, che individua uno specifico obiettivo (SDG 14) dedicato alla conservazione degli oceani, dei mari e delle risorse marine, il WP2 riserva attenzione alla risorsa mare, la quale rappresenta un'enorme potenzialità di sviluppo, ma, al tempo stesso, un sistema ambientale fragile, soggetto a pressioni di diversa origine. La mancanza di un'adeguata governance del sistema mare, da parte sia delle amministrazioni centrali che regionali, costituisce una significativa criticità e, pertanto, il suo rafforzamento rappresenta una priorità, come riconosciuto e confermato in sede unionale dalla recente Comunicazione congiunta della Commissione europea <i>"International ocean governance: an agenda for the future of our oceans"</i> (10 novembre 2016). La Strategia Marina costituisce il pilastro ambientale della politica marittima integrata. La coesistenza delle filiere produttive che insistono sul contesto marino e sulle sue risorse naturali deve essere gestita in maniera ambientalmente sostenibile, al fine di garantire redditività, crescita occupazionale di settore e competitività nel lungo periodo.</p> <p>Con il WP2 si intende definire e attuare gli strumenti previsti nel quadro della Strategia Marina, in particolare per quanto riguarda le attività di reporting, monitoraggio e gestione, garantendo sinergia tra le previsioni della Direttiva sulla Strategia Marina e le Direttive comunitarie Natura (Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli), e la Direttiva Acque.</p> <p>Si prevedono due macro fasi.</p> <p>La prima prevede la condivisione, diffusione e divulgazione, attraverso la realizzazione di seminari e workshop, delle azioni trasversali di monitoraggio rafforzando le sinergie tra le previsioni della Strategia Marina e le Direttive Habitat, Uccelli e Acque. In questa fase saranno anche sviluppate le attività di approfondimento dei processi di partecipazione pubblica e coinvolgimento degli stakeholder.</p> <p>Nella seconda fase saranno realizzati, sempre tramite l'organizzazione di workshop, momenti di condivisione, diffusione e divulgazione delle azioni di gestione degli ecosistemi marini, nonché dei focus di approfondimento su tematismi specifici, esperienze, e buone pratiche evidenziate dai territori.</p> <p>Saranno, infine, promossi scambi di esperienze volti alla condivisione delle criticità riscontrate territorialmente e all'illustrazione delle buone pratiche messe in campo, dai differenti attori territoriali, per il loro superamento. Lo scopo di questi scambi è quello di mettere in rete le</p>					

	<p>esperienze territoriali, favorendo il confronto dal basso e facendo emergere le difficoltà amministrativo-procedurali e le peculiarità dei casi specifici di successo (le soluzioni che gli attori territoriali hanno sperimentato come soluzioni efficaci).</p> <p>Gli incontri e gli workshop previsti nell'ambito delle fasi progettuali saranno organizzati a livello territoriale considerando, prevalentemente, il principio di bilanciata distribuzione geografica in riferimento alle tre sottoregioni marine; al contempo, sarà tenuta in conto anche l'equa distribuzione geografica rispetto alle diverse categorie di regioni (meno sviluppate, in transizione, più sviluppate).</p> <p>I due WP si declinano nelle seguenti attività:</p> <p>WP1 Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030</p> <ul style="list-style-type: none"> • A2.1 Azione preparatoria; • A2.2 Coinvolgimento delle istituzioni centrali; • A2.3 Coinvolgimento delle istituzioni regionali • A2.4 Monitoraggio e reporting; • A2.5 Disseminazione e sensibilizzazione • Coordinamento e presidio delle attività. <p>WP2 Azioni per il raggiungimento del buono stato ambientale dell'ambiente marino, in applicazione dell'approccio ecosistemico e per contribuire allo sviluppo sostenibile</p> <ul style="list-style-type: none"> • A2.6 Seminario iniziale; • A2.7 Realizzazione di workshop tematici; • A2.8 Scambi di esperienze; • Coordinamento e presidio delle attività. 						
Output (r)	<table border="1"> <tr> <td>A2.1, A2.5, A2.6</td> <td>Eventi</td> </tr> <tr> <td>A2.2, A2.3, A2.7, A2.8</td> <td>Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi</td> </tr> <tr> <td>A2.4</td> <td>Analisi, studi, valutazioni, documenti</td> </tr> </table>	A2.1, A2.5, A2.6	Eventi	A2.2, A2.3, A2.7, A2.8	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	A2.4	Analisi, studi, valutazioni, documenti
A2.1, A2.5, A2.6	Eventi						
A2.2, A2.3, A2.7, A2.8	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi						
A2.4	Analisi, studi, valutazioni, documenti						
Risultati (R)	<p>R2 Adesione delle Amministrazioni coinvolte nel progetto al processo di attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030 in Italia</p> <p>R3 Corretta restituzione, da parte delle Amministrazioni coinvolte nel progetto, delle informazioni necessarie a predisporre il report nazionale della Strategia Marina</p>						
Impatti (I)	I2 Efficace attuazione e integrazione, da parte delle Amministrazioni coinvolte nel progetto, di quanto previsto da strategie nazionali						

Linea di Intervento (L3): Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare						
Azione di sistema	Si	<input checked="" type="checkbox"/>		No	<input type="checkbox"/>	
Categoria di Regioni	Sviluppate	<input checked="" type="checkbox"/>	Meno sviluppate	<input checked="" type="checkbox"/>	In transizione	<input checked="" type="checkbox"/>
Titolo sintetico	Economia circolare					
Destinatari	Amministrazioni regionali e locali					
Attuazione	<p>Il passaggio a un sistema produttivo improntato sull'economia circolare richiede un modello di <i>governance</i> basato sul coinvolgimento di tutti i soggetti che, a vario titolo, potrebbero concorrere alla sua definizione (decisori politici, centri di ricerca pubblici e privati, imprese e cittadini, etc.). Con riferimento a tale contesto, il MATTM promuove una duplice azione tesa, da un lato, a recepire e regolamentare le nuove disposizioni europee in tema di economia circolare, adeguandole al contesto nazionale, e, dall'altro, a supportare e affiancare le Amministrazioni regionali e locali nell'attuazione dei nuovi principi al fine di integrarli con la programmazione e la pianificazione sul territorio.</p> <p>In tale direzione opera la presente Linea di intervento, articolandosi con riferimento a tre ambiti tematici: uno finalizzato a sostenere l'uso efficiente e sostenibile delle risorse, con particolare riguardo all'analisi di flussi di materia e all'integrazione delle policy afferenti all'economia circolare (WP1); uno volto a promuovere Modelli di Gestione Ambientale ed Energetica nelle Pubbliche Amministrazioni (WP2); uno dedicato ai temi della prevenzione e della gestione dei rifiuti (WP3). In particolare, la linea si propone di lavorare sulle connessioni instaurabili tra questi diversi WP, soprattutto con riferimento all'opportunità di: sviluppare i conti regionali delle emissioni (WP1) contestualmente agli inventari (WP2); applicare i conti delle emissioni per il calcolo della <i>carbon footprint</i> (tema specificamente trattato nell'ambito del WP2, ma affrontato anche nel WP1); utilizzare il modello del flusso dei prodotti per le politiche di prevenzione e gestione dei rifiuti (WP3) a livello territoriale.</p>					

Attraverso il **WP1** viene supportata la creazione di condizioni adeguate per la pianificazione e attuazione delle politiche integrate per l'economia circolare, grazie anche alla veicolazione di modellizzazioni omogenee. In tal senso sono previste **attività di formazione** finalizzate a sviluppare e rafforzare le conoscenze degli operatori pubblici sull'economia circolare e sui flussi di materia, anche attraverso la realizzazione di **focus specifici**, in un'ottica centrata sulla programmazione e gestione integrata di ambiti di policy differenti. In tema di flussi di materia saranno, inoltre, sviluppate **attività di analisi statistica** e **azioni mirate di rafforzamento** della capacità amministrativa che, partendo dal Regolamento (UE) n. 691/2011 e sulla base di quanto realizzato dall'Istat con riferimento sia ai conti nazionali che regionali, consentano la messa a sistema di dati già raccolti a livello regionale; ciò anche ai fini di supportare un percorso di armonizzazione tra le esperienze di analisi dei flussi di materia già compiute dai territori. Infine, è prevista un'attività di **affiancamento on the job** (*on demand*) attraverso un supporto agli operatori pubblici delle regioni che intendano definire politiche integrate orientate a favorire processi di transizione verso un'economia circolare..

Con il **WP2** si focalizza un aspetto specifico, ma non per questo marginale, della sostenibilità dello sviluppo, ossia i modelli di gestione ambientale (SDG 12 dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile) che, utilizzati in maniera crescente dalle imprese, non riescono ancora a farsi strada nella Pubblica Amministrazione.

Si prevedono azioni specifiche mirate a promuovere e valorizzare le attività di misurazione, gestione e miglioramento delle prestazioni ambientali delle Amministrazioni regionali e locali, in un'ottica di riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

A seguito dell'erogazione di **moduli formativi**, che riguarderanno le politiche e gli strumenti di analisi e monitoraggio delle prestazioni ambientali, con particolare riferimento alle emissioni di gas a effetto serra, verranno realizzate azioni mirate alla definizione e allo sviluppo di un modello di gestione ambientale ed energetica.

Le attività di rafforzamento e accompagnamento vedranno anche la realizzazione di **azioni di affiancamento on the job** sui settori chiave dell'impronta ambientale che consentano di mettere a sistema il modello di gestione ambientale ed energetica, in particolare sull'applicazione di tale modello nel territorio; sull'individuazione e progettazione degli interventi economicamente efficienti, finalizzati alla riduzione dell'impronta climatica e sulla realizzazione e implementazione dei piani di monitoraggio.

Il **WP3** punta al **rafforzamento della capacità amministrativa** e delle competenze settoriali delle Amministrazioni regionali coinvolte nella pianificazione in materia di **gestione e prevenzione dei rifiuti**, ai fini delle adozioni e delle approvazioni dei piani di prevenzione e dei Piani di Gestione Regionale dei Rifiuti (PRGR). Tale azione di capacitazione amministrativa va nella direzione, raccomandata anche dalla Commissione europea in un'apposita nota di agosto 2016⁷, di istituire strumenti adeguati *"che assicurino la giusta combinazione di interventi economici e misure politiche per incentivare sia le autorità competenti che gli operatori del settore dei rifiuti a risalire nella gerarchia dei rifiuti e ad allontanarsi dall'attuale dipendenza dalle discariche e dalle soluzioni di fine ciclo nella gestione dei rifiuti (impianti per il trattamento meccanico-biologico e inceneritori)"*. Questo WP prevede attività formative e di affiancamento *on the job* per lo sviluppo di competenze e strumenti per la predisposizione, implementazione e monitoraggio dei Programmi regionali di prevenzione e dei Piani regionali di gestione dei rifiuti.

Per i piani di prevenzione dei rifiuti sarà privilegiata la trattazione di **casi applicativi relativi alle misure di prevenzione** che saranno individuati attraverso specifiche azioni di studi/analisi. Ciascuna misura verrà descritta con riferimento agli attori coinvolti, agli strumenti utili allo sviluppo della stessa, ai risultati qualitativi e quantitativi che si possono ottenere, ai costi di attuazione, alle criticità, ai punti di forza.

Con riferimento al **tema della gestione dei rifiuti**, i moduli formativi saranno incentrati sull'analisi della normativa di settore relativa alla pianificazione della gestione dei rifiuti e a fornire un quadro dettagliato degli strumenti con cui rendere efficaci i PRGR. Particolare attenzione sarà dedicata alla illustrazione di una **metodologia con cui ricostruire i sistemi di gestione attualmente esistenti** a scala regionale e di ambito di pianificazione (ATO). Sarà approfondita, inoltre, la **formulazione di scenari alternativi**, al fine di migliorare il sistema di gestione esistente e garantire il coinvolgimento degli attori sociali ed economici rilevanti. Infine, la formazione verterà sugli **strumenti di monitoraggio** dell'efficacia del piano al fine del loro inserimento nel PRGR (anche per correggere le ipotesi pianificatorie che non trovassero attuazione). Anche per il tema della gestione dei rifiuti saranno illustrati **casi di successo/best practice**.

A seguito delle attività formative saranno sviluppate azioni di affiancamento *on the job* sia in modalità desk (a distanza) che *in loco* (affiancamento diretto) attraverso la costituzione di un **laboratorio di presidio e affiancamento**. Infine, è prevista la redazione di **documenti di indirizzo** sui seguenti temi: prevenzione diretta dei rifiuti, gestione dei rifiuti.

I tre WP si declinano nelle seguenti attività:

⁷ Nota Ares(2016)4838261 del 29.08.2016 recante Condizionalità ex ante per la gestione dei rifiuti.

	<p>WP1 Uso efficiente e sostenibile delle risorse ed economia circolare</p> <ul style="list-style-type: none"> • A3.1 Formazione sull'economia circolare e sui flussi di materia; • A3.2 Azione mirata di rafforzamento per l'applicazione dell'analisi dei flussi di materia e formazione su policy integrate per l'economia circolare; • A3.3 Affiancamento on the job (on demand) per l'applicazione dell'analisi dei flussi di materia e formazione su policy integrate per l'economia circolare; • Coordinamento e presidio delle attività. <p>WP2 Promozione di Modelli di Gestione Ambientale ed Energetica nelle Pubbliche Amministrazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • A3.4 Azioni preparatorie; • A3.5 Attività di formazione e trasferimento di know how; • A3.6 Azioni mirate alla definizione e allo sviluppo di un modello di gestione ambientale ed energetica; • A3.7 Azioni di affiancamento on the job sui settori chiave dell'impronta ambientale che consentano di mettere a sistema il modello di gestione ambientale ed energetica; • A3.8 Azioni mirate alla comunicazione delle attività svolte a livello regionale e locale e alla sensibilizzazione degli stakeholder coinvolti; • Coordinamento e presidio delle attività. <p>WP3 Rafforzamento della capacità amministrativa per la Prevenzione e la gestione dei rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> • A3.9 Formazione in aula; • A3.10 Affiancamento on the job; • A3.11 Realizzazione di documenti di indirizzo; • Coordinamento e presidio delle attività. 	
Output (r)	A3.1, A3.8	Eventi
	A3.2, A3.6, A3.8, A3.11	Analisi, studi, valutazioni, documenti
	A3.2, A3.3, A3.6, A3.7, A3.8, A3.10	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi
	A3.4	Protocolli, accordi, comitati
	A3.5, A3.9	Formazione
Risultati (R)	R1 Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	
Impatti (I)	I3 Applicazione diffusa di modelli e strumenti di analisi e di valutazione finalizzati a sostenere la transizione da un'economia lineare a un'economia circolare	
	I4 Riduzione delle differenze territoriali attraverso l'applicazione omogenea delle metodologie per la elaborazione/revisione dei Piani di prevenzione e dei Piani di gestione dei rifiuti	

PRIORITÀ TEMATICA 3 – PROTEGGERE I CITTADINI DELL'UNIONE DA PRESSIONI LEGATE ALL'AMBIENTE E DA RISCHI PER LA SALUTE E IL BENESSERE						
Linea di Intervento (L4): Sviluppo e diffusione di procedure per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione di biomassa ad uso civile						
Azione di sistema	Si	<input checked="" type="checkbox"/>		No	<input type="checkbox"/>	
Categoria di Regioni	Sviluppate	<input checked="" type="checkbox"/>	Meno sviluppate	<input checked="" type="checkbox"/>	In transizione	<input checked="" type="checkbox"/>
Titolo sintetico	Qualità dell'aria					
Destinatari	Amministrazioni regionali e locali					
Attuazione	<p>Con tale linea di intervento si vuole trasferire alle Regioni e agli Enti Locali un modello di buone pratiche, già condiviso per le Regioni del Bacino padano, che rafforzi la capacità amministrativa degli enti territoriali nel predisporre dispositivi/provvedimenti funzionali alla riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera e anche alla gestione delle procedure di infrazione comunitaria ad oggi aperte nei confronti dell'Italia.</p> <p>Sono previsti workshop tematici finalizzati a migliorare la base delle conoscenze nazionali e locali, a sviluppare e sperimentare metodi e strumenti strategici per la valutazione di politiche integrate aria/clima al fine di garantire una maggiore integrazione della tutela della qualità dell'aria nei programmi e nelle politiche relative ai cambiamenti climatici. Saranno, inoltre, realizzati incontri tecnici – laboratori tematici – con le Amministrazioni locali al fine di definire apposite procedure per il monitoraggio dell'efficacia di misure di riduzione delle emissioni in atmosfera prodotte dagli impianti a biomassa per uso civile, ciò per consentire alle Regioni l'aggiornamento dei Piani di qualità dell'aria.</p>					

	<p>Sulla base di richieste specifiche espresse dalle Regioni, saranno realizzate attività di affiancamento on the job nell'ottica di trasferire alle stesse un "saper fare" in merito all'elaborazione, gestione e revisione dei piani di qualità dell'aria e alla definizione di misure per la riduzione delle emissioni in atmosfera prodotte dagli impianti a biomassa per uso civile. Per la realizzazione di tale attività si prevede il coinvolgimento di funzionari delle regioni più virtuose, con particolare riferimento alle regioni del Bacino padano, che affiancheranno le amministrazioni richiedenti.</p> <p>Questa linea di intervento prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A4.1 Workshop tematici; • A4.2 Laboratori tematici; • A4.3 Affiancamento on the job (on demand); • A4.4 Disseminazione dei risultati; • Coordinamento e presidio delle attività. 	
Output (r)	A4.1, A4.2, A4.3	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi
	A4.1	Analisi, studi, valutazioni, documenti
	A4.4	Eventi
Risultati (R)	R1 Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	
Impatti (I)	I5 Integrazione dei principi di tutela della qualità dell'aria nei programmi e nelle politiche relative ai cambiamenti climatici	

Linea di Intervento (L5): Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici						
Azione di sistema	Si	<input checked="" type="checkbox"/>		No	<input type="checkbox"/>	
Categoria di Regioni	Sviluppate	<input checked="" type="checkbox"/>	Meno sviluppate	<input checked="" type="checkbox"/>	In transizione	<input checked="" type="checkbox"/>
Titolo sintetico	Cambiamenti climatici					
Destinatari	Amministrazioni regionali e locali					
Attuazione	<p>Con la presente linea di intervento si vogliono diffondere a livello regionale e locale le politiche e gli strumenti per la misura e il monitoraggio delle prestazioni ambientali delle organizzazioni pubbliche attraverso strumenti come l'inventario delle emissioni di gas a effetto serra (Inventario GHG) e, al contempo, migliorare la capacità di pianificazione e realizzazione di interventi di riduzione delle emissioni, anche attraverso l'incremento delle Amministrazioni locali e regionali che adottano modelli di gestione ambientale ed energetica efficienti.</p> <p>A tal fine saranno predisposte linee di indirizzo per la definizione di piani/strategie di adattamento ai cambiamenti climatici a livello regionale e locale per la loro diffusione. Le suddette linee mirano a delineare modelli di <i>governance</i> da seguire all'interno delle Regioni, modelli e tecniche per definire a livello regionale impatti e vulnerabilità ai cambiamenti climatici e priorità territoriali. Orienteranno, altresì, le Regioni nella individuazione di azioni e policy di adattamento a partire dagli strumenti della pianificazione ordinaria e settoriale e di strumenti di finanziamento derivanti sia dalla programmazione comunitaria che regionale; creeranno meccanismi (protocolli e convenzioni) per diffondere lo strumento del <i>major adapt</i> a livello locale. Affianca la definizione delle linee di indirizzo uno studio specifico riguardante la valutazione dei costi dell'adattamento sul quale si registra una reale carenza rispetto alla domanda. Le linee di indirizzo e lo studio valutativo saranno condivisi e diffusi tramite specifici workshop nazionali e regionali. L'attività si svilupperà sull'intero territorio nazionale con particolare attenzione alle regioni meno sviluppate.</p> <p>Oltre alla definizione di indirizzi e studi sopra descritti, verranno avviati processi di sviluppo di competenze attraverso percorsi di apprendimento in materia di adattamento ai cambiamenti climatici rivolti alle Regioni e alle Amministrazioni locali. Si prevede l'attivazione di una summer school aperta a tutti gli amministratori regionali e locali impegnati nel settore dell'adattamento e un affiancamento on the job sull'applicazione delle linee di indirizzo sopra descritte. Da un lato si vuole diffondere e promuovere la cultura dell'adattamento e le <i>best practice</i> nazionali registrate nelle regioni "più mature", dall'altro si vuole orientare le regioni "meno mature" a progredire verso la definizione di strategie/piani di adattamento regionali.</p> <p>Questa linea di intervento prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A5.1 Definizione e diffusione di linee guida e metodologie; • A5.2 Sviluppo di competenze; • Coordinamento e presidio delle attività. 					
Output (r)	A5.1	Analisi, studi, valutazioni, documenti				
	A5.1	Eventi				
	A5.1, A5.2	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				

	A5.2	Formazione
Risultati (R)	R1 Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	
Impatti (I)	I6 Coerenza dei percorsi di adattamento intrapresi a livello regionale e locale con i contenuti del PNACC	

Linea di Intervento (L6): Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche						
Azione di sistema	Si	<input checked="" type="checkbox"/>		No	<input type="checkbox"/>	
Categoria di Regioni	Sviluppate	<input checked="" type="checkbox"/>	Meno sviluppate	<input checked="" type="checkbox"/>	In transizione	<input checked="" type="checkbox"/>
Titolo sintetico	Risorse idriche					
Destinatari	Autorità di bacino/distretto idrografico Autorità di ambito Amministrazioni regionali e locali					
Attuazione	<p>Nel suo insieme, la linea progettuale opera per il superamento della storica tripartizione tra tutela delle acque, difesa dalle alluvioni e gestione della risorsa idrica, quindi nell'ottica di programmare e realizzare gli interventi secondo approcci a carattere meno settoriale e puntuale. In tal senso mira ad assicurare il buon governo della risorsa idrica sia attraverso il rafforzamento delle capacità di programmazione e gestione da parte degli Enti territoriali preposti, anche con riferimento alle nuove disposizioni normative che prevedono la ridefinizione delle competenze in materia (costituzione delle Autorità di distretto), sia favorendo processi partecipativi che consentano di porre rimedio a situazioni di conflitto e ad assumere decisioni meno dettate dall'emergenza. A tal fine la linea è articolata in due ambiti di riferimento: uno finalizzato al rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle autorità competenti per la gestione e l'uso sostenibile della risorsa idrica (WP1), l'altro volto a supportare la gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici (WP2).</p> <p>Attraverso il WP1 si vogliono sviluppare percorsi formativi e attività di affiancamento on the job su tre macro-ambiti legati a: pianificazione distrettuale, gestione emergenziale degli eventi estremi legati ai cambiamenti climatici, valutazione dell'efficacia delle misure contenute nei Piani di Gestione.</p> <p>Per il primo ambito (pianificazione distrettuale) le attività di rafforzamento interesseranno le seguenti tematiche: "Reporting", "Misure NWRM (Natural Water Retention Measures)", "Pianificazione di bacino", "Crisi idriche" e "Analisi economica". In riferimento al macro-ambito gestione emergenziale degli eventi legati ai cambiamenti climatici, oltre alle attività formative e di affiancamento, si prevede l'attivazione di specifiche Cabine di regia, Commissioni e Osservatori, incardinati in seno alle Autorità di bacino distrettuali, mutuando i modelli organizzativi e di <i>governance</i> già sperimentati con successo nel "Distretto Padano" e nel "Bacino del Fiume Arno". In relazione alla valutazione dell'efficacia delle misure contenute nei piani di Gestione, si intende promuovere l'adozione di strumenti idonei a restituire un quadro conoscitivo dello stato della risorsa che si interfacci con il quadro degli interventi programmati, al fine di ottenere una pianificazione di settore in grado di raggiungere gli obiettivi quali-quantitativi individuati nei piani stessi. Nello specifico, si intende diffondere presso tutti i distretti idrografici la buona pratica del "Cruscotto di Piano", elaborato ed utilizzato dall'Autorità di Bacino Arno⁸. Il "Cruscotto di Piano" è costituito da una piattaforma informativa che integra un database geografico con sistemi di visualizzazione ed interrogazione dei dati, alimentata principalmente dalle informazioni (tabellari e geografiche) prodotte dalle Regioni ed dalle Autorità di Bacino sia per il reporting WISE sia per altri obblighi comunitari. Si evidenzia che la piattaforma informativa si basa su sistemi open source (Database PostgreSQL, pagine web dinamiche e procedure in codice PHP), e viene distribuita come software condiviso tramite canale di riuso.</p> <p>Per i tre macro-ambiti di intervento sopra descritti, al fine di dare organicità e sistematicità ai percorsi di rafforzamento previsti, verranno elaborati i seguenti documenti metodologici e di indirizzo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • metodologia nazionale (modello base) di approntamento dell'analisi economica in coerenza con i dati richiesti dal <i>reporting</i> per gli aspetti economici, al fine di rendere omogenea e coerente l'applicazione dell'analisi economica a quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE; 					

⁸ Tale strumento ha trovato una ufficializzazione in particolare nei seguenti momenti:

- Risposta alle osservazioni dell'Incontro Bilaterale, "Feedback from Italy on the agreed actions in the bilateral meeting with the Commission of 24 September 2013" del – Punto 46. "ACTION: IT to improve significantly the justification of exemptions for the 2nd RBMP."
- Summary report 4th MEETING OF THE OECD WATER GOVERNANCE INITIATIVE 24 – 25 November 2014, OECD Headquarters, Paris. Stakeholder Engagement for Inclusive Water Governance (Group discussion 51).
- Presa d'atto Comitato Istituzionale del. 228 del 22 Dicembre 2014.

	<ul style="list-style-type: none"> • linea guida nazionale per l'integrazione degli obiettivi della politica in materia di acque con le altre politiche settoriali (direttiva alluvioni, habitat, uccelli); • manuale operativo per l'identificazione e lo scambio dei dati ambientali necessari alla gestione delle siccità; • manuale per la definizione di strumenti tecnici di affiancamento alla pianificazione del bilancio idrico a scala di bacino; • manuale per il reporting idrologico, ambientale ed economico; • manuale Guida per l'implementazione del Sistema Informativo Nazionale DQA e per l'applicazione a tutti i distretti del "Cruscotto di Piano". <p>Il WP2 riguarda la gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini attraverso: la costituzione di una struttura centrale nazionale di coordinamento per l'attuazione dei Contratti di Fiume (CdF), in stretta relazione con Regioni e Autorità di Distretto; la formazione per le amministrazioni coinvolte nei processi di CdF; lo sviluppo di un'adeguata comunicazione sul tema.</p> <p>La struttura centrale di coordinamento si prefigura come un Osservatorio Nazionale dei CdF e risponde, in particolare, al fabbisogno di armonizzazione gli approcci su scala locale, regionale e nazionale, oltre che alla necessità di colmare un gap conoscitivo sui CdF a vari livelli. L'Osservatorio sarà costituito da un Comitato di indirizzo, da un Gruppo di Lavoro Tecnico Operativo, dalla Consulta delle istituzioni, e si avvarrà di uno strumento operativo: la Banca dati dei CdF. Sulla base delle risultanze delle attività di ricognizione e consultazione, l'Osservatorio redigerà linee guida, documenti e dispense tecniche di approfondimento su eventuali carenze e bisogni rilevati e di orientamento per la formazione su specifici aspetti.</p> <p>Accanto al coordinamento nazionale sono previsti appositi percorsi formativi di accompagnamento ai soggetti pubblici che utilizzano o intendono utilizzare e promuovere tali strumenti nei propri territori (Regioni, Comuni, Autorità di distretto, Comunità Montane, Enti Parco). Nello specifico si prevede di attivare azioni di formazione e accompagnamento da svolgere sul campo, in primo luogo nelle regioni meno sviluppate e in transizione, visite "in house" e affiancamento on the job, raccolta e diffusione di buone pratiche (casi studio di CdF anche inerenti a processi di buona <i>governance</i> territoriale) e workshop tematici su questioni tecniche di particolare rilievo (partecipazione, drenaggio urbano, aree di frangia urbane e periurbane, servizi eco-sistemici, ecc.). Infine sono previste "visite di studio" internazionali nelle realtà europee di particolare interesse (es. Rodano Chamargue e Vallonia).</p> <p>I due WP si declinano nelle seguenti attività:</p> <p>WP1 Rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle autorità competenti per la gestione e l'uso sostenibile della risorsa idrica</p> <ul style="list-style-type: none"> • A6.1 Predisposizione di metodologie e linee guida – Ruolo di indirizzo del MATTM; • A6.2 Rafforzamento della capacità amministrativa per la gestione emergenziale degli eventi estremi legati ai cambiamenti climatici; • A6.3 Creazione del "Cruscotto di piano" presso tutte le Autorità di distretto; • A6.4 Rafforzamento della capacità amministrativa nell'ambito della pianificazione distrettuale; • A6.5 Comunicazione; • Coordinamento e presidio delle attività. <p>WP2 Gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici</p> <ul style="list-style-type: none"> • A6.6 Istituzione dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume; • A6.7 Attività di formazione; • A6.8 Comunicazione; • Coordinamento e presidio delle attività. 														
Output (r)	<table border="1"> <tr> <td>A6.1, A6.7</td> <td>Analisi, studi, valutazioni, documenti</td> </tr> <tr> <td>A6.2, A6.3, A6.4, A6.6, A6.7</td> <td>Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi</td> </tr> <tr> <td>A6.5, A6.8</td> <td>Eventi</td> </tr> <tr> <td>A6.6</td> <td>Protocolli, accordi, comitati</td> </tr> <tr> <td>A6.6</td> <td>Applicativi/banche dati</td> </tr> <tr> <td>A6.7</td> <td>Formazione</td> </tr> <tr> <td>A6.8</td> <td>Prodotti di informazione, comunicazione, disseminazione dei risultati</td> </tr> </table>	A6.1, A6.7	Analisi, studi, valutazioni, documenti	A6.2, A6.3, A6.4, A6.6, A6.7	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	A6.5, A6.8	Eventi	A6.6	Protocolli, accordi, comitati	A6.6	Applicativi/banche dati	A6.7	Formazione	A6.8	Prodotti di informazione, comunicazione, disseminazione dei risultati
A6.1, A6.7	Analisi, studi, valutazioni, documenti														
A6.2, A6.3, A6.4, A6.6, A6.7	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi														
A6.5, A6.8	Eventi														
A6.6	Protocolli, accordi, comitati														
A6.6	Applicativi/banche dati														
A6.7	Formazione														
A6.8	Prodotti di informazione, comunicazione, disseminazione dei risultati														
Risultati (R)	<p>R1 Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse</p> <p>R4 Aumento e diffusione della conoscenza su specifici strumenti/temi/politiche</p>														
Impatti (I)	<p>I7 Riduzione delle differenze territoriali attraverso l'applicazione omogenea delle metodologie per la revisione dei Piani di gestione delle acque</p> <p>I8 Armonizzazione, sul piano concettuale, strategico e organizzativo/di governance complessiva, sul territorio nazionale di interpretazioni e approcci funzionali all'attuazione dei Contratti di Fiume</p>														

Linea di Intervento (L7): Sviluppo di modelli e strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile			
Azione di sistema	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Categoria di Regioni	Sviluppate	<input checked="" type="checkbox"/>	Meno sviluppate <input checked="" type="checkbox"/> In transizione <input checked="" type="checkbox"/>
Titolo sintetico	Mobilità sostenibile		
Destinatari	Amministrazioni regionali e locali		
Attuazione	<p>La linea progettuale mira a elevare i gradi di competenza e di conoscenza del personale delle Regioni e dei Comuni con riferimento alla gestione di azioni di mobilità sostenibile e alla valutazione di efficacia delle azioni stesse in termini di riduzione delle emissioni inquinanti, diffondendo le esperienze di successo registrate al riguardo a livello nazionale e comunitario. Ai fini di assicurare la necessaria demarcazione e non sovrapposizione tra gli interventi, data la molteplicità di soggetti coinvolti sul tema e l'attribuzione di competenze a diversi livelli (centrali e locali), la linea opera in stretto coordinamento e sinergia con azioni promosse a valere sui POR e sul PON Città Metropolitane del 2014-2020: in corso di attuazione, in funzione delle esigenze che potranno essere rappresentate dalle Regioni e dagli Enti locali, potranno essere attivati appositi tavoli con la partecipazione di tecnici di altre amministrazioni centrali, tra i quali il MIT e il MISE.</p> <p>La linea di intervento prevede la definizione di strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile attraverso la predisposizione di rapporti tecnico-scientifici su alcune tematiche tra cui: Piani urbani di mobilità sostenibile, mobilità ciclistica, <i>city logistic</i>, tecnologie veicoli a basse emissioni, <i>sharing mobility</i> e <i>mobility management</i>. I rapporti conterranno dati, scenari e prospettive di sviluppo economico, sociale e ambientale per il settore con <i>benchmarking</i> europeo, nonché le migliori pratiche realizzate a livello nazionale ed europeo.</p> <p>I rapporti costituiranno gli strumenti operativi a supporto delle amministrazioni locali per la progettazione di procedure di pianificazione delle politiche per la mobilità urbana sostenibile.</p> <p>A seguito delle attività di studio si promuoveranno azioni di formazione mirate allo sviluppo della <i>capacity building</i> delle amministrazioni locali sulla mobilità urbana sostenibile con percorsi di apprendimento organizzati in moduli formativi rivolti ai rappresentanti delle Amministrazioni locali delle regioni. In tali percorsi saranno approfonditi gli aspetti normativi, economici, di <i>governance</i> e gli impatti ambientali relativi al tema specifico scelto. Sarà, inoltre, previsto un focus specifico sull'illustrazione delle più avanzate tecnologie nell'implementazione di infrastrutture e servizi ITS (<i>Intelligent Transport System</i>), nonché di analisi dei dati dei flussi veicolari, anche al fine di stimare gli impatti ambientali.</p> <p>Sono, inoltre, previste azioni di disseminazione mirate a promuovere politiche di gestione della mobilità urbana sostenibile, attraverso l'organizzazione di eventi annuali, ognuno su uno specifico tema riguardante le politiche di gestione della mobilità urbana. Nelle attività di disseminazione saranno coinvolti gli stakeholder (imprese, scuole, università ed enti di ricerca) in qualità di soggetti attivi nel processo di sviluppo di buone prassi in tema di mobilità sostenibile al fine di elaborare linee di indirizzo/policy sulla tematica specifica oggetto dell'evento annuale</p> <p>Sulla base di richieste specifiche delle Amministrazioni locali sono previste, altresì, attività di affiancamento on the job finalizzate ad accrescere la capacità di elaborare/aggiornare i Piani Urbani di mobilità Sostenibile e, nell'ottica di sostenere anche efficaci processi di <i>governance</i> pubblico-privato, di predisporre <i>business plan</i> e procedure legali-amministrative connessi all'utilizzo di aree pubbliche dismesse destinabili alla distribuzione delle merci in ambito urbano. In particolare, si farà riferimento alle esperienze di successo nazionali e comunitarie, quali ad esempio il progetto SMARTSET, cofinanziato nell'ambito del programma europeo IEE (<i>Intelligent Energy Europe</i>), con il quale sono state avviate sperimentazioni di <i>city logistics</i> in città italiane ed europee, alcune delle quali ulteriormente cofinanziate con programmi del MATTM.</p> <p>Durante le azioni di affiancamento sarà svolta un'attività trasversale sulla valutazione dell'efficacia in termini ambientali e trasportistici di interventi di mobilità urbana attraverso uno specifico set di indicatori. In tale ambito si farà riferimento all'esperienza maturata dal MATTM con il progetto GIMS (Gestione Interventi Mobilità Sostenibile) con il quale è stata elaborata, in collaborazione con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), una metodologia di valutazione degli interventi di mobilità sostenibile mutuata dall'esperienza dei progetti comunitari cofinanziati con i programmi CIVITAS.</p> <p>Questa linea di intervento prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A7.1 Azioni mirate a fornire strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile; • A7.2 Azioni di formazione mirate allo sviluppo della <i>capacity building</i> delle amministrazioni locali sulla mobilità urbana sostenibile; • A7.3 Azioni di disseminazione mirate a promuovere politiche di gestione della mobilità urbana sostenibile; • A7.4 Attività di affiancamento on the job (on demand) per la redazione dei Piani Urbani di mobilità Sostenibile e implementazione di azioni di mobilità sostenibile; 		

	• Coordinamento e presidio delle attività.
Output (r)	A7.1 Analisi, studi, valutazioni. documenti
	A7.2 Formazione
	A7.2, A7.3, A7.4 Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi
	A7.3 Eventi
Risultati (R)	R1 Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse
Impatti (I)	I9 Miglioramento della capacità istituzionale di implementare e valutare le politiche di mobilità urbana, soprattutto in termini di riduzione delle emissioni climalteranti

QUADRO DI SOSTEGNO						
Linea di Intervento (LQS1): Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti						
Azione di sistema	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>		
Categoria di Regioni	Sviluppate	<input checked="" type="checkbox"/>	Meno sviluppate	<input checked="" type="checkbox"/>	In transizione	<input checked="" type="checkbox"/>
Titolo sintetico	Valutazioni ambientali					
Destinatari	Amministrazioni centrali e regionali					
Attuazione	<p>La linea di intervento intende incrementare la capacità delle Amministrazioni di svolgere in modo efficace e semplificato le procedure di valutazione ambientale. A tale scopo è previsto un insieme di azioni volto a: garantire l'applicazione di criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, la qualità dei processi e la loro interrelazione; assicurare la certezza dei tempi, la trasparenza dell'azione amministrativa e la partecipazione dei cittadini; accrescere i livelli di condivisione delle informazioni sulle procedure (svolte e in corso), sullo stato di realizzazione delle opere e sugli esiti delle attività di monitoraggio.</p> <p>Sono previsti percorsi di affiancamento agli uffici regionali e comunali responsabili dei processi di valutazione ambientale, attraverso attività formative (moduli di sviluppo delle competenze, seminari tecnici⁹ anche a carattere internazionale) e workshop finalizzati all'aggiornamento delle professionalità coinvolte nei processi di VIA e di VAS, ma anche a facilitare lo svolgimento di procedure integrate o coordinate (VAS/IncA, VIA/IncA, VAS/VIA). Si prevede inoltre, la predisposizione di documenti volti ad ottenere una maggiore qualità sia della documentazione tecnica che del processo decisionale. Sulla base della positiva esperienza intrapresa con le Regioni¹⁰, si provvederà inoltre alla predisposizione di quadri ambientali di riferimento, con particolare riguardo per le aree meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia).</p> <p>Nell'ottica della semplificazione amministrativa e ai fini di assicurare un adeguato recepimento della normativa di riferimento, è prevista un'attività di accompagnamento alle Regioni per il corretto recepimento della Direttiva 2014/52/UE; a tale scopo sono previsti incontri tecnici nell'ambito del Tavolo VIA MATTM/Regioni per definire contenuti, modalità, tempi dell'iter di recepimento., Si prevedono, inoltre, attività formative e workshop rivolti alle autorità competenti ai diversi livelli (centrale/regionale/locale) e ai proponenti, agli ordini professionali, alle associazioni di categoria e alle associazioni ambientaliste al fine di illustrare le novità introdotte dalla Direttiva 2014/52/UE e le azioni per un suo corretto recepimento.</p> <p>La linea di intervento prevede, inoltre, workshop e seminari tecnici sui temi della trasparenza dei processi di valutazione ambientale per sensibilizzare gli <i>stakeholder</i> sulla necessità di un maggiore coinvolgimento dei cittadini, utilizzando gli strumenti informativi messi a disposizione dalle amministrazioni centrali, regionali e locali. A tal fine sono previste sia un'azione di <i>benchmarking</i> (workshop a carattere internazionale), rivolta ai rappresentanti delle Amministrazioni centrali e regionali e locali in tema di informazione e partecipazione nei processi di valutazione ambientale, sia la predisposizione di un "documento di intenti" da proporre a regioni, province e comuni per l'attuazione di processi di valutazione trasparenti e partecipati e di un documento di raccolta di buone pratiche di processi trasparenti e partecipati.</p> <p>Assieme agli strumenti è assicurato l'affiancamento on the job ai referenti delle Amministrazioni regionali, provinciali e locali in modo da fornire un supporto tecnico-scientifico per una corretta ed efficace informazione al cittadino, alle associazioni ed alle PP.AA sullo stato dei procedimenti in</p>					

⁹ Tali seminari saranno aperti anche a rappresentanti degli ordini professionali (es. architetti, geologi, ingegneri, ecc.).

¹⁰ Attività a valere sul PON GAT 2007-2013 – Linea di attività 2 "Valutazioni Ambientali".

valutazione, sullo stato di attuazione dei piani/programmi e di realizzazione dei progetti, sulle loro ricadute in termini di effetti ambientali.

Per massimizzare i livelli di trasparenza, partecipazione e condivisione delle informazioni, è previsto l'**adeguamento del Portale nazionale delle valutazioni ambientali VAS-VIA** (www.va.minambiente.it) agli adempimenti richiesti dalla Direttiva 2014/52/UE in tema di informazione ambientale, in particolare migliorando i contenuti delle sotto-aree e delle pagine del Portale funzionali ad esporre quanto indicato dalla Direttiva stessa. Nell'adeguamento è prevista anche una rivisitazione delle interfacce grafiche per renderle coerenti con le indicazioni contenute nelle Linee guida di design per i servizi web della P.A. predisposte dall'AGID. Per la partecipazione dei cittadini ai processi di valutazione ambientale sarà inoltre attivata la modalità di invio delle osservazioni tramite il Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale – SPID.

Le attività saranno affiancate sia da una campagna di comunicazione finalizzata a informare i cittadini sulle opportunità di partecipazione ai processi di valutazione ambientale avviati ai diversi livelli, sia dalla pubblicazione costante, sul portale nazionale delle valutazioni ambientali VAS-VIA, di notizie in linguaggio non tecnico riferite ai piani, programmi e progetti in valutazione, a questioni ambientali di particolare attenzione mediatica, a eventi, iniziative o ricerche scientifiche di particolare interesse per le valutazioni ambientali.

Ai fini del **rafforzamento del presidio ambientale nella fase attuativa di Piani e Programmi**, nell'ambito dei tavoli istituzionali MATTM-Regioni (VAS e VIA), con il coordinamento MATTM, verrà attivata una **rete tra amministrazioni centrali e territoriali** (incluse quelle coinvolte a vario titolo nelle attività di verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni e di monitoraggio ambientale) per definire i contenuti, le modalità di raccolta, i tempi e gli strumenti per le attività di monitoraggio degli effetti significativi connessi all'attuazione dei piani e dei programmi e alla realizzazione dei progetti. La funzionalità della rete sarà garantita dalla sottoscrizione di Protocolli/Accordi di collaborazione nell'ambito dei quali troveranno definizione gli impegni delle Parti (MATTM/Regioni e altri soggetti coinvolti nel monitoraggio).

Al fine di garantire flussi omogenei di dati e di informazioni relativi al monitoraggio ambientale, saranno predisposti documenti di indirizzo e altri strumenti operativi (specifiche tecniche di settore); tali strumenti potranno essere aggiornati sulla base delle risultanze derivanti dalla loro applicazione.

Assieme agli strumenti è previsto l'**affiancamento on the job** ai referenti delle Amministrazioni regionali, provinciali e locali per fornire un supporto tecnico-scientifico per lo svolgimento delle attività connesse al monitoraggio ambientale (VAS e VIA) anche a seguito del recepimento della Direttiva 2014/52/UE.

Si prevede, inoltre, la realizzazione di momenti di condivisione tra le Regioni per lo **scambio di esperienze** per il superamento di problematiche comuni. Con particolare riferimento alla programmazione 2014-2020 sarà fornito un supporto tecnico-procedurale per la gestione dei processi di VAS relativi alla fase attuativa dei programmi 2014-2020. Durante e a valle delle attività di affiancamento sarà predisposto un documento contenente le buone pratiche sperimentate nel monitoraggio degli impatti negativi significativi sull'ambiente connessi all'attuazione dei piani/programmi e alla realizzazione dei progetti.

Per **favorire il riuso** da parte di altri Proponenti/Autorità Procedenti, PPAA, Associazioni, i **dati di monitoraggio**, prodotti a livello centrale, regionale e locale secondo regole comuni, saranno condivisi nel rispetto delle indicazioni e delle specifiche tecniche formulate dall'AGID e utilizzando l'infrastruttura informatica prevista dal progetto "Italia Login – la casa del cittadino" che sarà realizzata dall'AGID stessa nell'ambito dell'azione 2.1 del PON. A tal fine è prevista la partecipazione del GdL alle attività che saranno svolte dall'AGID presso le Amministrazioni regionali e locali connesse agli aspetti informatici per la condivisione e l'interoperabilità dei dati ambientali.

Questa linea di intervento prevede le seguenti attività:

- AQS1.1 Rafforzamento delle competenze e qualità della documentazione tecnica;
- AQS1.2 Integrazione dei procedimenti e dei processi;
- AQS1.3 Semplificazione della struttura amministrativa ed adeguamento normativo;
- AQS1.4 Trasparenza e Partecipazione;
- AQS1.5 Rafforzamento della governance ambientale per il monitoraggio ambientale degli effetti significativi connessi all'attuazione dei piani e dei programmi e alla realizzazione dei progetti;
- Coordinamento e presidio delle attività.

Output (r)	AQS1.1, AQS1.3	Formazione
	AQS1.1, AQS1.2, AQS1.3, AQS1.4, AQS1.5	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi
	AQS1.1, AQS1.2, AQS1.3, AQS1.4	Eventi
	AQS1.1, AQS1.2, AQS1.3, AQS1.4,	Analisi, studi, valutazioni, documenti

	AQS1.5	
	AQS1.4	Applicativi/banche dati
	AQS1.4	Prodotti di informazione, comunicazione, disseminazione dei risultati
	AQS1.5	Protocolli, accordi, comitati
Risultati (R)	R1 Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	
Impatti (I)	I10 Attivazione delle procedure integrate di VIA/VAS da parte delle Amministrazioni che hanno partecipato al progetto	
	I11 Miglioramento della trasparenza dei procedimenti in coerenza con gli strumenti sviluppati nel progetto	
	I12 Semplificazione delle procedure in materia di valutazioni ambientali	

Linea di Intervento (LQS2): Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di VInCA			
Azione di sistema	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Categoria di Regioni	Sviluppate	<input checked="" type="checkbox"/>	Meno sviluppate <input checked="" type="checkbox"/> In transizione <input checked="" type="checkbox"/>
Titolo sintetico	VInCA		
Destinatari	Autorità delegate alla VInCA (Parchi nazionali, aree marine protette, etc..)		
Attuazione	<p>La presente linea di intervento si articola in due macro fasi che si svilupperanno nell'intero arco temporale del progetto.</p> <p>La prima fase di attuazione prevede la condivisione, diffusione e divulgazione delle esperienze territoriali. Le tematiche trattate riguarderanno diversi aspetti quali: criticità e potenzialità dello strumento di valutazione ambientale VInCA attinenti le diverse fasi del processo, dalle indagini e monitoraggi conoscitivi, alla descrizione completa delle incidenze sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, nonché le misure di compensazione e di mitigazione. Saranno prodotti documenti di indirizzo sulle tematiche oggetto dei seminari e degli scambi di esperienza.</p> <p>La seconda fase consisterà in focus di approfondimento su casi e tematismi specifici evidenziati dai territori.</p> <p>Ogni incontro verrà svolto a livello territoriale utilizzando prevalentemente il criterio della prossimità territoriale (prossimità con le esperienze di successo) prendendo in considerazione sia le differenti tipologie di habitat e specie delle tre regioni biogeografiche presenti in Italia (alpina, continentale, mediterranea), sia le caratteristiche dei differenti piani, progetti ed interventi sottoposti a VInCA.</p> <p>Questa linea di intervento prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • AQS2.1 Azioni per il rafforzamento della capacità amministrativa sulla Valutazione Ambientale d'Incidenza; • Coordinamento e presidio delle attività. 		
Output (r)	AQS2.1	Eventi	
	AQS2.1	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	
	AQS2.1	Analisi, studi, valutazioni, documenti	
Risultati (R)	R1 Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse		
Impatti (I)	I13 Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'attuazione delle procedure di VInCA da parte di Amministrazioni/Enti coinvolti sia a livello centrale che periferico		

10. Indicatori di output del Progetto

Tabella 4 - Indicatori di output del Progetto

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice indicatore output	Indicatore di output	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
L1 Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche WP1 Formazione e diffusione del Green Public Procurement	A1.1 Ricognizione sull'utilizzo del GPP e azioni di supporto al monitoraggio della sua applicazione e alla stima dei risultati	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.2	Numero documenti tecnici (report, documenti di monitoraggio, ecc.)	Unità	Tutte	0	2	MP
	A1.2 Azioni di formazione	r3	Formazione	r3.2	Numero moduli formativi FAD	Unità	Tutte	0	15	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	20	MP
		r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.2	Numero documenti tecnici (report, documenti di monitoraggio, ecc.)	Unità	Tutte	0	4	MP
	A1.3 Affiancamento on the job (on demand)	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.6	Numero affiancamenti	Unità	Tutte	0	30	MP
	A1.4 Conferenze e seminari	r2	Eventi	r2.1	Numero convegni	Unità	Tutte	0	2	MP
L1 Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche WP2 Azioni specifiche per l'applicazione dei CAM sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	A1.5 Attività di formazione	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.3	Numero manuali	Unità	Tutte	0	1	MP
				r5.1	Numero documenti di indirizzo (linee guida, documenti metodologici, ecc.)	Unità	Tutte	0	1	MP
		r3	Formazione	r3.1	Numero moduli formativi frontali	Unità	Tutte	0	14	MP
	A1.6 Affiancamento on the job (on demand)	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.6	Numero affiancamenti	Unità	Tutte	0	10	MP
L2 Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali WP1 Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030	A2.1 Azione preparatoria	r2	Eventi	r2.2	Numero conferenze	Unità	Tutte	0	2	MP
	A2.2 Coinvolgimento delle istituzioni centrali	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.1	Numero incontri/tavoli tecnici	Unità	Tutte	0	8	MP
	A2.3 Coinvolgimento delle istituzioni regionali	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro,	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	7	MP

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice indicatore output	Indicatore di output	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
			scambi	r4.1	Numero incontri/tavoli tecnici	Unità	Tutte	0	7	MP
				r4.6	Numero affiancamenti	Unità	Tutte	0	7	MP
	A2.4 Monitoraggio e reporting	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.2	Numero documenti tecnici (report, documenti di monitoraggio, ecc.)	Unità	Tutte	0	2	MP
	A2.5 Disseminazione e sensibilizzazione	r2	Eventi	r2.1	Numero convegni	Unità	Tutte	0	1	MP
L2 Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali WP2 Azioni per il raggiungimento del buono stato ambientale dell'ambiente marino, in applicazione dell'approccio ecosistemico e per contribuire allo sviluppo sostenibile	A.2.6 Seminario iniziale	r2	Eventi	r2.3	Numero seminari	Unità	Tutte	0	1	MP
	A2.7 Realizzazione di workshop tematici	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	10	MP
	A2.8 Scambi di esperienze	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.4	Numero scambi di esperienze	Unità	Tutte	0	8	MP
L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare WP1 Uso efficiente e sostenibile delle risorse ed economia circolare	A3.1 Formazione sull'economia circolare e sui flussi di materia	r2	Eventi	r2.2	Numero conferenze	Unità	Tutte	0	2	MP
				r2.3	Numero seminari	Unità	Tutte	0	4	MP
	A3.2 Azione mirata di rafforzamento per l'applicazione dell'analisi dei flussi di materia e formazione su policy integrate per l'economia circolare	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.1	Numero documenti di indirizzo (linee guida, documenti metodologici, ecc.)	Unità	Tutte	0	2	MP
				r5.2	Numero documenti tecnici (report, documenti di monitoraggio, ecc.)	Unità	Tutte	0	1	MP
				r5.3	Numero manuali	Unità	Tutte	0	1	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	18	MP
	A3.3 Affiancamento on the job (on demand) per l'applicazione dell'analisi dei flussi di materia e formazione su policy integrate per l'economia circolare	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.6	Numero affiancamenti	Unità	Tutte	0	5	MP

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice indicatore output	Indicatore di output	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare WP2 Promozione di Modelli di Gestione Ambientale ed Energetica nelle Pubbliche Amministrazioni	A3.4 Azioni preparatorie	r1	Protocolli, accordi, comitati	r1.1	Numero protocolli	Unità	Tutte	0	1	MP
	A3.5 Attività di formazione e trasferimento di know how	r3	Formazione	r3.1	Numero moduli formativi frontali	Unità	Tutte	0	5	MP
	A3.6 Azioni mirate alla definizione e allo sviluppo di un modello di gestione ambientale ed energetica	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.1	Numero documenti di indirizzo (linee guida, documenti metodologici, ecc.)	Unità	Tutte	0	1	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	5	MP
	A3.7 Azioni di affiancamento on the job sui settori chiave dell'impronta ambientale che consentano di mettere a sistema il modello di gestione ambientale ed energetica	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.6	Numero affiancamenti	Unità	Tutte	0	20	MP
	A3.8 Azioni mirate alla comunicazione delle attività svolte a livello regionale e locale e alla sensibilizzazione degli stakeholder coinvolti	r2	Eventi	r2.2	Numero conferenze	Unità	Tutte	0	3	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	5	MP
		r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.2	Numero documenti tecnici (report, documenti di monitoraggio, ecc.)	Unità	Tutte	0	1	MP
	L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare WP3 Rafforzamento della capacità amministrativa per la prevenzione e la gestione dei rifiuti	A3.9 Formazione in aula	r3	Formazione	r3.1	Numero moduli formativi frontali	Unità	Tutte	0	16
A3.10 Affiancamento on the job		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.6	Numero affiancamenti	Unità	Tutte	0	42	MP
A3.11 Realizzazione di documenti di indirizzo		r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.1	Numero documenti di indirizzo (linee guida, documenti metodologici, ecc.)	Unità	Tutte	0	2	MP
L4 Sviluppo e diffusione di procedure per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione di biomassa ad uso civile	A4.1 Workshop tematici	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	6	MP
		r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.4	Numero casi studio	Unità	Tutte	0	7	MP

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice indicatore output	Indicatore di output	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
	A4.2 Laboratori tematici	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	14	MP
	A4.3 Affiancamento on the job (on demand)	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.6	Numero affiancamenti	Unità	Tutte	0	8	MP
	A4.4 Disseminazione dei risultati	r2	Eventi	r2.1	Numero convegni	Unità	Tutte	0	1	MP
L5 Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici	A5.1 Definizione e diffusione di linee guida e metodologie	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.1	Numero documenti di indirizzo (linee guida, documenti metodologici, ecc.)	Unità	Tutte	0	3	MP
		r2	Eventi	r2.1	Numero convegni	Unità	Tutte	0	8	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	8	MP
	A5.2 Sviluppo di competenze	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.6	Numero affiancamenti	Unità	Tutte	0	16	MP
		r3	Formazione	r3.3	Numero summer school	Unità	Tutte	0	3	MP
L6 Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche WP1 Rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle autorità competenti per la gestione e l'uso sostenibile della risorsa idrica	A6.1 Predisposizione di metodologie e linee guida – Ruolo di indirizzo del MATTM	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.1	Numero documenti di indirizzo (linee guida, documenti metodologici, ecc.)	Unità	Tutte	0	2	MP
				r5.3	Numero manuali	Unità	Tutte	0	4	MP
	A6.2 Rafforzamento della capacità amministrativa per la gestione emergenziale degli eventi estremi legati ai cambiamenti climatici	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.6	Numero affiancamenti	Unità	Tutte	0	7	MP
	A6.3 Creazione del "Cruscotto di piano" presso tutte le Autorità di distretto	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.6	Numero affiancamenti	Unità	Tutte	0	14	MP
	A6.4 Rafforzamento della capacità amministrativa nell'ambito della pianificazione distrettuale	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	22	MP
				r4.6	Numero affiancamenti	Unità	Tutte	0	31	MP
A6.5 Comunicazione	r2	Eventi	r2.2	Numero conferenze	Unità	Tutte	0	2	MP	
L6 Rafforzamento della Politica integrata delle risorse	A6.6 Istituzione dell'Osservatorio	r1	Protocolli, accordi,	r1.3	Numero comitati	Unità	Tutte	0	2	MP

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice indicatore output	Indicatore di output	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
idriche WP2 Gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici	Nazionale dei CdF		comitati							
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.1	Numero incontri/tavoli tecnici	Unità	Tutte	0	39	MP
		r7	Applicativi/banche dati	r7.1	Numero banche dati	Unità	Tutte	0	1	MP
	A6.7 Formazione	r3	Formazione	r3.1	Numero moduli formativi frontali	Unità	Tutte	0	10	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.6	Numero affiancamenti	Unità	Tutte	0	8	MP
				r4.7	Numero visite studio	Unità	Tutte	0	2	MP
				r4.1	Numero incontri/tavoli tecnici	Unità	Tutte	0	4	MP
				r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	7	MP
		r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.2	Numero documenti tecnici (report, documenti di monitoraggio, ecc.)	Unità	Tutte	0	4	MP
	A6.8 Comunicazione	r2	Eventi	r2.2	Numero conferenze	Unità	Tutte	0	3	MP
		r6	Prodotti di informazione, comunicazione, disseminazione dei risultati	r6.4	Numero video	Unità	Tutte	0	2	MP
L7 Sviluppo di modelli e strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile	A7.1 Azioni mirate a fornire strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.2	Numero documenti tecnici (report, documenti di monitoraggio, ecc.)	Unità	Tutte	0	5	MP
	A7.2 Azioni di formazione mirate allo sviluppo della capacity building delle amministrazioni locali sulla mobilità urbana sostenibile	r3	Formazione	r3.1	Numero moduli formativi frontali	Unità	Tutte	0	5	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.2	Numero community	Unità	Tutte	0	1	MP
	A7.3 Azioni di disseminazione mirate a promuovere politiche di gestione della	r2	Eventi	r2.1	Numero convegni	Unità	Tutte	0	5	MP
				r2.3	Numero seminari	Unità	Tutte	0	15	MP

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice indicatore output	Indicatore di output	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
	mobilità urbana sostenibile	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	5	MP
	A7.4 Attività di affiancamento on the job (on demand) per la redazione dei Piani Urbani di mobilità Sostenibile e implementazione di azioni di mobilità sostenibile	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.1	Numero incontri/tavoli tecnici	Unità	Tutte	0	15	MP
				r4.6	Numero affiancamenti	Unità	Tutte	0	25	MP
LQS1 Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti	AQS1.1 Rafforzamento delle competenze e qualità della documentazione tecnica	r3	Formazione	r3.1	Numero moduli formativi frontali	Unità	Tutte	0	10	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	6	MP
		r2	Eventi	r2.3	Numero seminari	Unità	Tutte	0	3	MP
		r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.1	Numero documenti di indirizzo (linee guida, documenti metodologici, ecc.)	Unità	Tutte	0	3	MP
				r5.2	Numero documenti tecnici (report, documenti di monitoraggio, ecc.)	Unità	Tutte	0	4	MP
	AQS1.2 Integrazione dei procedimenti e dei processi	r2	Eventi	r2.3	Numero seminari	Unità	Tutte	0	3	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	3	MP
				r4.4	Numero scambi di esperienze	Unità	Tutte	0	3	MP
	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.2	Numero documenti tecnici (report, documenti di monitoraggio, ecc.)	Unità	Tutte	0	3	MP	
	AQS1.3 Semplificazione della struttura amministrativa ed adeguamento normativo	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	3	MP
				r4.1	Numero incontri/tavoli tecnici	Unità	Tutte	0	12	MP
		r3	Formazione	r3.1	Numero moduli formativi frontali	Unità	Tutte	0	8	MP
		r2	Eventi	r2.3	Numero seminari	Unità	Tutte	0	2	MP

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice indicatore output	Indicatore di output	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
	AQS1.4 Trasparenza e Partecipazione	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.1	Numero documenti di indirizzo (linee guida, documenti metodologici, ecc.)	Unità	Tutte	0	2	MP
		r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.3	Numero workshop/laboratori	Unità	Tutte	0	3	MP
				r4.6	Numero affiancamenti	Unità	Tutte	0	21	MP
		r2	Eventi	r2.3	Numero seminari	Unità	Tutte	0	5	MP
		r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.2	Numero documenti tecnici (report, documenti di monitoraggio, ecc.)	Unità	Tutte	0	2	MP
		r7	Applicativi/banche dati	r7.3	Numero funzionalità aggiuntive	Unità	Tutte	0	1	MP
		r6	Prodotti di informazione, comunicazione, disseminazione dei risultati	r6.10	Numero spot pubblicitari	Unità	Tutte	0	3	MP
				r6.11	Numero banner	Unità	Tutte	0	1	MP
	AQS1.5 Rafforzamento della governance ambientale per il monitoraggio ambientale degli effetti significativi connessi all'attuazione dei piani e dei programmi e alla realizzazione dei progetti	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.1	Numero incontri/tavoli tecnici	Unità	Tutte	0	29	MP
				r4.6	Numero affiancamenti	Unità	Tutte	0	30	MP
				r4.4	Numero scambi di esperienze	Unità	Tutte	0	8	MP
		r1	Protocolli, accordi, comitati	r1.1	Numero protocolli	Unità	Tutte	0	4	MP
		r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.1	Numero documenti di indirizzo (linee guida, documenti metodologici, ecc.)	Unità	Tutte	0	2	MP
				r5.2	Numero documenti tecnici (report, documenti di monitoraggio, ecc.)	Unità	Tutte	0	1	MP
		LQS2 Rafforzamento della capacità amministrativa in	AQS2.1 Azioni per il rafforzamento	r2	Eventi	r2.3	Numero seminari	Unità	Tutte	0

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice indicatore output	Indicatore di output	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
materia di VInCA	della capacità amministrativa sulla VInCA	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	r4.4	Numero scambi di esperienze	Unità	Tutte	0	6	MP
		r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	r5.2	Numero documenti tecnici (report, documenti di monitoraggio, ecc.)	Unità	Tutte	0	3	MP

11. Indicatori di risultato del Progetto

Tabella 5 - Indicatori di risultato del Progetto

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice risultato	Risultati	Codice indicatore risultato	Indicatore di risultato	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
L1 Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche WP1 Formazione e diffusione del Green Public Procurement	A1.1 Ricognizione sull'utilizzo del GPP e azioni di supporto al monitoraggio della sua applicazione e alla stima dei risultati	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	R1.1	Amministrazioni coinvolte nel progetto che hanno utilizzato i prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o le buone pratiche diffuse	%	Tutte	0	80%	MP
	A1.2 Azioni di formazione									
A1.3 Affiancamento on the job (on demand)										
A1.4 Conferenze e seminari										
L1 Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche WP2 Azioni specifiche per l'applicazione dei CAM sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	A1.5 Attività di formazione									
	A1.6 Affiancamento on the job (on demand)									
L2 Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali WP1 Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030	A2.1 Azione preparatoria	R2	Adesione delle Amministrazioni coinvolte nel progetto al processo di attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030 in Italia	R2.1	Amministrazioni coinvolte che contribuiscono al percorso di monitoraggio dell'Agenda 2030	%	Tutte	0	70%	MP
	A2.2 Coinvolgimento delle istituzioni centrali									
	A2.3 Coinvolgimento delle istituzioni regionali									
	A2.4 Monitoraggio e reporting									
	A2.5 Disseminazione e sensibilizzazione									

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice risultato	Risultati	Codice indicatore risultato	Indicatore di risultato	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
L2 Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali WP2 Azioni per il raggiungimento del buono stato ambientale dell'ambiente marino, in applicazione dell'approccio ecosistemico e per contribuire allo sviluppo sostenibile	A.2.6 Seminario iniziale A.2.7 Realizzazione di workshop tematici A.2.8 Scambi di esperienze	R3	Corretta restituzione, da parte delle Amministrazioni coinvolte nel progetto, delle informazioni necessarie a predisporre il report nazionale della Strategia Marina	R3.1	Report conforme alle indicazioni unionali per l'attuazione della Strategia Marina	Unità	Tutte	0	1	MP
L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare WP1 Uso efficiente e sostenibile delle risorse ed economia circolare	A3.1 Formazione sull'economia circolare e sui flussi di materia A3.2 Azione mirata di rafforzamento per l'applicazione dell'analisi dei flussi di materia e formazione su policy integrate per l'economia circolare A3.3 Affiancamento on the job (on demand) per l'applicazione dell'analisi di flussi dei materia e formazione su policy integrate per l'economia circolare	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	R1.1	Amministrazioni coinvolte nel progetto che hanno utilizzato i prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o le buone pratiche diffuse	%	Tutte	0	70%	MP
L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare WP2 Promozione di Modelli di Gestione Ambientale ed Energetica nelle Pubbliche Amministrazioni	A3.4 Azioni preparatorie A3.5 Attività di formazione e trasferimento di know how A3.6 Azioni mirate alla definizione e allo sviluppo di un modello di gestione ambientale ed energetica A3.7 Azioni di affiancamento on the job sui settori chiave dell'impronta ambientale che consentano di mettere a sistema il modello di			R1.2	Amministrazioni coinvolte nel progetto che applicano il modello sviluppato	%	Tutte	0	40%	MP

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice risultato	Risultati	Codice indicatore risultato	Indicatore di risultato	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
	gestione ambientale ed energetica									
	A3.8 Azioni mirate alla comunicazione delle attività svolte a livello regionale e locale e alla sensibilizzazione degli stakeholder coinvolti									
L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare WP3 Rafforzamento della capacità amministrativa per la prevenzione e la gestione dei rifiuti	A3.9 Formazione in aula A3.10 Affiancamento on the job A3.11 Realizzazione di documenti di indirizzo			R1.1	Amministrazioni coinvolte nel progetto che hanno utilizzato i prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o le buone pratiche diffuse	%	Tutte	0	80%	MP
L4 Sviluppo e diffusione di procedure per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione di biomassa ad uso civile	A4.1 Workshop tematici A4.2 Laboratori tematici A4.3 Affiancamento on the job (on demand) A4.4 Disseminazione dei risultati	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	R1.1	Amministrazioni coinvolte nel progetto che hanno utilizzato i prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o le buone pratiche diffuse	%	Tutte	0	60%	MP
L5 Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici	A5.1 Definizione e diffusione di linee guida e metodologie A5.2 Sviluppo di competenze	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	R1.3	Amministrazioni coinvolte nel progetto che hanno utilizzato gli strumenti e le metodologie omogenee sviluppati/realizzati	%	Tutte	0	60%	MP
L6 Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche WP1 Rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle autorità competenti per la gestione e l'uso sostenibile della risorsa idrica	A6.1 Predisposizione di metodologie e linee guida – Ruolo di indirizzo del MATTM A6.2 Rafforzamento della capacità amministrativa per la gestione emergenziale degli eventi estremi legati ai cambiamenti climatici	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	R1.3	Amministrazioni coinvolte nel progetto che hanno utilizzato gli strumenti e le metodologie omogenee sviluppati/realizzati	%	Tutte	0	70%	MP

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice risultato	Risultati	Codice indicatore risultato	Indicatore di risultato	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
	A6.3 Creazione del "Cruscotto di piano" presso tutte le Autorità di distretto A6.4 Rafforzamento della capacità amministrativa nell'ambito della pianificazione distrettuale A6.5 Comunicazione									
L6 Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche WP2 Gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici	A6.6 Istituzione dell'Osservatorio Nazionale dei CdF A6.7 Formazione A6.8 Comunicazione	R4	Aumento e diffusione della conoscenza su specifici strumenti/temi/politiche	R4.1	Soggetti istituzionali che hanno partecipato alle attività progettuali	Unità	Tutte	0	200	MP
L7 Sviluppo di modelli e strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile	A7.1 Azioni mirate a fornire strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile A7.2 Azioni di formazione mirate allo sviluppo della capacity building delle amministrazioni locali sulla mobilità urbana sostenibile A7.3 Azioni di disseminazione mirate a promuovere politiche di gestione della mobilità urbana sostenibile	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	R1.1	Amministrazioni coinvolte nel progetto che hanno utilizzato i prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o le buone pratiche diffuse	%	Tutte	0	70%	MP

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice risultato	Risultati	Codice indicatore risultato	Indicatore di risultato	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
	A7.4 Attività di affiancamento on the job (on demand) per la redazione dei Piani Urbani di mobilità Sostenibile e implementazione di azioni di mobilità sostenibile									
LQS1 Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti	AQS1.1 Rafforzamento delle competenze e qualità della documentazione tecnica AQS1.2 Integrazione dei procedimenti e dei processi AQS1.3 Semplificazione della struttura amministrativa ed adeguamento normativo AQS1.4 Trasparenza e Partecipazione AQS1.5 Rafforzamento della governance ambientale per il monitoraggio ambientale degli effetti significativi connessi all'attuazione dei piani e dei programmi e alla realizzazione dei progetti	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	R1.1	Amministrazioni coinvolte nel progetto che hanno utilizzato i prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o le buone pratiche diffuse	%	Tutte	0	70%	MP
LQS2 Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di VInCA	AQS2.1 Azioni per il rafforzamento della capacità amministrativa sulla VInCA	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	R1.1	Amministrazioni coinvolte nel progetto che hanno utilizzato i prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o le buone pratiche diffuse	%	Tutte	0	70%	MP

12. Indicatori di impatto del Progetto

Tabella 6 - Indicatori di impatto del Progetto

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice impatto	Impatti	Codice indicatore impatto	Indicatori di Impatto	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
L1 Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche WP1 Formazione e diffusione del Green Public Procurement	A1.1 Ricognizione sull'utilizzo del GPP e azioni di supporto al monitoraggio della sua applicazione e alla stima dei risultati	I1	Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle PPAA	11.1	Soggetti coinvolti nel progetto che hanno recepito/aggiornato atti amministrativi di indirizzo o strumenti di programmazione coerentemente alle procedure di acquisto basate sul GPP	%	Tutte	0	80%	indagine ad hoc
	A1.2 Azioni di formazione									
	A1.3 Affiancamento on the job (on demand)									
	A1.4 Conferenze e seminari									
L1 Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche WP2 Azioni specifiche per l'applicazione dei CAM sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	A1.5 Attività di formazione	I1	Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle PPAA	11.2	Soggetti coinvolti nel progetto che hanno recepito/aggiornato atti amministrativi di indirizzo o strumenti di programmazione coerentemente alle procedure di acquisto basate sui CAM per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	%	Tutte	0	60%	indagine ad hoc
	A1.6 Affiancamento on the job (on demand)									
L2 Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali WP1 Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030	A2.1 Azione preparatoria A2.2 Coinvolgimento delle istituzioni centrali A2.3 Coinvolgimento delle istituzioni regionali A2.4 Monitoraggio e reporting A2.5 Disseminazione e sensibilizzazione	I2	Efficace attuazione e integrazione, da parte delle Amministrazioni coinvolte nel progetto, di quanto previsto da strategie nazionali	12.1	Amministrazioni coinvolte nel progetto che definiscono percorsi di attuazione dell'Agenda 2030	%	Tutte	0	50%	MP

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice impatto	Impatti	Codice indicatore impatto	Indicatori di Impatto	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
L2 Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali WP2 Azioni per il raggiungimento del buono stato ambientale dell'ambiente marino, in applicazione dell'approccio ecosistemico e per contribuire allo sviluppo sostenibile	A.2.6 Seminario iniziale A.2.7 Realizzazione di workshop tematici A.2.8 Scambi di esperienze			12.2	Amministrazioni coinvolte nel progetto che forniscono dati trasversali/integrati tra la Strategia Marina e le Direttive Natura e Acque	%	Tutte	0	50%	MP
L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare WP1 Uso efficiente e sostenibile delle risorse ed economia circolare	A3.1 Formazione sull'economia circolare e sui flussi di materia A3.2 Azione mirata di rafforzamento per l'applicazione dell'analisi dei flussi di materia e formazione su policy integrate per l'economia circolare A3.3 Affiancamento on the job (on demand) per l'applicazione dell'analisi dei flussi di materia e formazione su policy integrate per l'economia circolare	13	Applicazione diffusa di modelli e strumenti di analisi e di valutazione finalizzati a sostenere la transizione da un'economia lineare a un'economia circolare	13.1	Amministrazioni coinvolte nel progetto che hanno adottato modelli e strumenti in linea con gli obiettivi dell'economia circolare secondo un approccio integrato	%	Tutte	0	50%	MP
L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare WP2 Promozione di Modelli di Gestione Ambientale ed Energetica nelle Pubbliche Amministrazioni	A3.4 Azioni preparatorie A3.5 Attività di formazione e trasferimento di know how A3.6 Azioni mirate alla definizione e allo sviluppo di un modello di gestione ambientale ed energetica			13.2	Amministrazioni coinvolte nel progetto che aderiscono al Programma nazionale per la valutazione dell'impronta ambientale	%	Tutte	0	40%	MP

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice impatto	Impatti	Codice indicatore impatto	Indicatori di Impatto	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
	A3.7 Azioni di affiancamento on the job sui settori chiave dell'impronta ambientale che consentano di mettere a sistema il modello di gestione ambientale ed energetica A3.8 Azioni mirate alla comunicazione delle attività svolte a livello regionale e locale e alla sensibilizzazione degli stakeholder coinvolti									
L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare WP3 Rafforzamento della capacità amministrativa per la prevenzione e la gestione dei rifiuti	A3.9 Formazione in aula A3.10 Affiancamento on the job A3.11 Realizzazione di documenti di indirizzo	14	Riduzione delle differenze territoriali attraverso l'applicazione omogenea delle metodologie per la elaborazione/revisione dei Piani di prevenzione e dei Piani di gestione dei rifiuti	14.1	Amministrazioni coinvolte nel progetto che hanno avviato il procedimento di revisione dei Piani secondo le metodologie sviluppate	%	Tutte	0	50%	MP
L4 Sviluppo e diffusione di procedure per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione di biomassa ad uso civile	A4.1 Workshop tematici A4.2 Laboratori tematici A4.3 Affiancamento on the job (on demand) A4.4 Disseminazione dei risultati	15	Integrazione dei principi di tutela della qualità dell'aria nei programmi e nelle politiche relative ai cambiamenti climatici	15.1	Piani di qualità dell'aria delle Amministrazioni coinvolte nel progetto integrati con misure di riduzione delle emissioni in atmosfera da impianti a biomassa per uso civile	%	Tutte	0	50%	MP
L5 Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici	A5.1 Definizione e diffusione di linee guida e metodologie A5.2 Sviluppo di competenze	16	Coerenza dei percorsi di adattamento intrapresi a livello regionale e locale con i contenuti del PNACC	16.1	Amministrazioni coinvolte nel progetto che hanno recepito/aggiornato atti amministrativi o strumenti di programmazione coerenti al PNACC	%	Tutte	0	60%	indagine ad hoc
L6 Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche WP1 Rafforzamento della capacità	A6.1 Predisposizione di metodologie e linee guida – Ruolo di indirizzo del	17	Riduzione delle differenze territoriali attraverso l'applicazione omogenea	17.1	Distretti coinvolti nel progetto che hanno revisionato i Piani secondo le metodologie	%	Tutte	0	70%	MP

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice impatto	Impatti	Codice indicatore impatto	Indicatori di Impatto	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
amministrativa e tecnica delle autorità competenti per la gestione e l'uso sostenibile della risorsa idrica	MATTM A6.2 Rafforzamento della capacità amministrativa per la gestione emergenziale degli eventi estremi legati ai cambiamenti climatici A6.3 Creazione del "Cruscotto di piano" presso tutte le Autorità di distretto A6.4 Rafforzamento della capacità amministrativa nell'ambito della pianificazione distrettuale A6.5 Comunicazione		delle metodologie per la revisione dei Piani di gestione delle acque		sviluppat					
L6 Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche WP2 Gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici	A6.6 Istituzione dell'Osservatorio Nazionale dei CdF A6.7 Formazione A6.8 Comunicazione	18	Armonizzazione, sul piano concettuale, strategico e organizzativo/di governance complessiva, sul territorio nazionale di interpretazioni e approcci funzionali all'attuazione dei Contratti di Fiume	18.1	Amministrazioni coinvolte nel progetto che hanno avviato percorsi (procedurali e/o organizzativi) per l'utilizzo dei CdF nella gestione del territorio di propria competenza	%	Tutte	0	60%	MP
L7 Sviluppo di modelli e strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile	A7.1 Azioni mirate a fornire strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile A7.2 Azioni di formazione mirate allo sviluppo della	19	Miglioramento della capacità istituzionale di implementare e valutare le politiche di mobilità urbana, soprattutto in termini di riduzione delle emissioni climalteranti	19.1	Amministrazioni coinvolte nel progetto che hanno avviato la elaborazione/revisione dei PUM/PUMS secondo le metodologie sviluppate	%	Tutte	0	70%	MP

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice impatto	Impatti	Codice indicatore impatto	Indicatori di Impatto	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
	capacity building delle amministrazioni locali sulla mobilità urbana sostenibile A7.3 Azioni di disseminazione mirate a promuovere politiche di gestione della mobilità urbana sostenibile A7.4 Attività di affiancamento on the job (on demand) per la redazione dei Piani Urbani di mobilità Sostenibile e implementazione di azioni di mobilità sostenibile									
LQS1 Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti	AQS1.1 Rafforzamento delle competenze e qualità della documentazione tecnica	I10	Attivazione delle procedure integrate di VIA/VAS da parte delle Amministrazioni che hanno partecipato al progetto	I10.1	Numero di procedimenti integrati VIA/VAS	Unità	Tutte	0	30	MP
	AQS1.2 Integrazione dei procedimenti e dei processi									
	AQS1.3 Semplificazione della struttura amministrativa ed adeguamento normativo	I11	Miglioramento della trasparenza dei procedimenti in coerenza con gli strumenti sviluppati nel progetto	I11.1	Numero delle Amministrazioni che hanno partecipato al progetto che hanno avviato iniziative per il miglioramento della trasparenza dei procedimenti in coerenza con gli strumenti sviluppati nel progetto	Unità	Tutte	0	15	MP
	AQS1.4 Trasparenza e Partecipazione	I12	Semplificazione delle	I12.1	Numero di iniziative	Unità	Tutte	0	20	MP

Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice impatto	Impatti	Codice indicatore impatto	Indicatori di Impatto	Unità di misura	Categoria di regione	Baseline	Valore finale	Fonte
	AQS1.5 Rafforzamento della governance ambientale per il monitoraggio ambientale degli effetti significativi connessi all'attuazione dei piani e dei programmi e alla realizzazione dei progetti		procedure in materia di valutazioni ambientali		avviate/realizzate per la semplificazione delle procedure in coerenza con gli strumenti sviluppati nel progetto					
LQS2 Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di VInCA	AQS2.1 Azioni per il rafforzamento della capacità amministrativa sulla VInCA	I13	Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'attuazione delle procedure di VInCA da parte di Amministrazioni/Enti coinvolti sia a livello centrale che periferico	I13.1	Analisi sulla base dei seguenti criteri di valutazione: 1. Livello di trasparenza durante l'espletamento delle procedure (N° di Autorità competenti della Vinca coinvolte che hanno pubblicato on line i pareri e gli studi di incidenza) 2. Grado di omogeneità tra i diversi Enti coinvolti nell'attuazione delle procedure Vinca	Giudizio qualitativo	Tutte	1. BASSO Ad oggi, il livello di trasparenza durante l'espletamento delle procedure, anche se non è requisito obbligatorio (ad eccezione di VIA e VAS) è praticamente nullo 2. BASSO Ad oggi le procedure risultano molto frammentate ed eterogenee sul territorio nazionale	1 ALTO 2 MEDIO-ALTO	interviste a soggetti chiave (es. MATTM, Uffici Regionali, Enti gestori aree protette e siti natura 2000, stakeholder, ecc)

13. Indicatori di output del Programma

Tabella 7 - Indicatori di output del Programma

Codice indicatore PON/POC ¹¹	Indicatore di output	Unità di misura	Fondo	Categoria di Regione	Val obiettivo (2023)	Fonte	Periodicità informativa
	5OUT Numero di Amministrazioni/Uffici/Strutture coinvolte in nuovi processi di riorganizzazione e di razionalizzazione della propria struttura organizzativa, di ridefinizione delle modalità di erogazione dei servizi, di adozione di sistemi di gestione orientati alla qualità	numero	FSE	Tutte	150		

14. Indicatori di risultato del Programma

Tabella 8 - Indicatori di risultato del Programma

Codice indicatore PON/POC ¹²	Indicatore di risultato	Unità di misura	Fondo	Categoria di Regione	Baseline	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte	Periodicità informativa
	7RIS – Amministrazioni che si sono riorganizzate	numero	FSE	Tutte	0		30 (20%*5OUT)		

¹¹ Per la corretta indicazione del codice previsto dal PON Governance e Capacità Istituzionale o dal Programma complementare (POC) del PON Governance 14-20 si consiglia di fare riferimento alle tabelle in formato Excel allegate al presente format.

¹² Vedi nota precedente.

15. Quadro Logico

15.1. Riportare nella Tabella sottostante le informazioni di dettaglio presenti nelle sezioni 8,10,11 e 12

Tabella 9 - Quadro Logico

Obiettivi generali	Obiettivi operativi	Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice risultato	Risultati	Codice impatto	Impatti	
OG1 Rafforzare la capacità amministrativa per contribuire al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva	OO1 Massimizzare la diffusione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle Amministrazioni pubbliche	L1 Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche WP1 Formazione e diffusione del Green Public Procurement	A1.1 Ricognizione sull'utilizzo del GPP e azioni di supporto al monitoraggio della sua applicazione e alla stima dei risultati	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	I1	Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle PPAA	
			A1.2 Azioni di formazione	r3	Formazione					
				r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi					
				r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti					
			A1.3 Affiancamento on the job (on demand)	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi					
			A1.4 Conferenze e seminari	r2	Eventi					
	OO2 Favorire il mainstreaming degli obiettivi dell'Agenda 2030 nelle politiche nazionali e regionali, territoriali e di settore	L2 Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali WP1 Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030	L1 Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche WP2 Azioni specifiche per l'applicazione dei CAM sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	A1.5 Attività di formazione	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	R2	Adesione delle Amministrazioni coinvolte nel progetto al processo di attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030 in Italia	I2	Efficace attuazione e integrazione, da parte delle Amministrazioni coinvolte nel progetto, di quanto previsto da strategie nazionali
				A1.6 Affiancamento on the job (on demand)	r3	Formazione				
					r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
				A2.1 Azione preparatoria	r2	Eventi				
				A2.2 Coinvolgimento delle istituzioni centrali	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
				A2.3 Coinvolgimento delle istituzioni regionali	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
A2.3 Coinvolgimento delle	r4	Incontri tecnici, sessioni								

Obiettivi generali	Obiettivi operativi	Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice risultato	Risultati	Codice impatto	Impatti
			istituzioni regionali		di lavoro, scambi				
			A2.4 Monitoraggio e reporting	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti				
			A2.5 Disseminazione e sensibilizzazione	r2	Eventi				
	OO3 Ottimizzare il processo di definizione e attuazione della Strategia Marina	L2 Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali WP2 Azioni per il raggiungimento del buono stato ambientale dell'ambiente marino, in applicazione dell'approccio ecosistemico e per contribuire allo sviluppo sostenibile	A.2.6 Seminario iniziale	r2	Eventi	R3	Corretta restituzione, da parte delle Amministrazioni coinvolte nel progetto, delle informazioni necessarie a predisporre il report nazionale della Strategia Marina		
			A.2.7 Realizzazione di workshop tematici	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
			A.2.8 Scambi di esperienze	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
	OO4 Migliorare la conoscenza e la capacità amministrativa di applicare metodologie, modelli e strumenti basati sui principi della green e blu economy	L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare WP1 Uso efficiente e sostenibile delle risorse ed economia circolare	A3.1 Formazione sull'economia circolare e sui flussi di materia	r2	Eventi	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	I3	Applicazione diffusa di modelli e strumenti di analisi e di valutazione finalizzati a sostenere la transizione da un'economia lineare a un'economia circolare
			A3.2 Azione mirata di rafforzamento per l'applicazione dell'analisi dei flussi di materia e formazione su policy integrate per l'economia circolare	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti				
			A3.3 Affiancamento on the job (on demand) per l'applicazione dell'analisi dei flussi di materia e formazione su policy integrate per l'economia circolare	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
			A3.4 Azioni preparatorie	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
A3.5 Attività di formazione e trasferimento di know how			r1	Protocolli, accordi, comitati					
A3.6 Azioni mirate alla definizione e allo sviluppo di			r3	Formazione					
	L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare WP2 Promozione di Modelli di Gestione Ambientale ed Energetica nelle Pubbliche Amministrazioni	A3.6 Azioni mirate alla definizione e allo sviluppo di	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti					

Obiettivi generali	Obiettivi operativi	Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice risultato	Risultati	Codice impatto	Impatti
			un modello di gestione ambientale ed energetica	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
			A3.7 Azioni di affiancamento on the job sui settori chiave dell'impronta ambientale che consentano di mettere a sistema il modello di gestione ambientale ed energetica	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
			A3.8 Azioni mirate alla comunicazione delle attività svolte a livello regionale e locale e alla sensibilizzazione degli stakeholder coinvolti	r2	Eventi				
				r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
				r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti				
OO5 Ottimizzare il processo di pianificazione in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti	L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare WP3 Rafforzamento della capacità amministrativa per la prevenzione e la gestione dei rifiuti	A3.9 Formazione in aula	r3	Formazione			14	Riduzione delle differenze territoriali attraverso l'applicazione omogenea delle metodologie per la elaborazione/revisione dei Piani di prevenzione e dei Piani di gestione dei rifiuti	
		A3.10 Affiancamento on the job	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi					
		A3.11 Realizzazione di documenti di indirizzo	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti					
OG2 Rafforzare la capacità amministrativa per proteggere i cittadini da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere	OO6 Sensibilizzare gli enti territoriali in merito alle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione di biomasse	L4 Sviluppo e diffusione di procedure per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione di biomassa ad uso civile	A4.1 Workshop tematici	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	15	Integrazione dei principi di tutela della qualità dell'aria nei programmi e nelle politiche relative ai cambiamenti climatici
				r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti				
			A4.2 Laboratori tematici	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
			A4.3 Affiancamento on the job (on demand)	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
	A4.4 Disseminazione dei risultati	r2	Eventi						
OO7 Superare le disparità regionali e locali in merito	L5 Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici	A5.1 Definizione e diffusione di linee guida e metodologie	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie,	16	Coerenza dei percorsi di adattamento intrapresi a livello	
			r2	Eventi					

Obiettivi generali	Obiettivi operativi	Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice risultato	Risultati	Codice impatto	Impatti	
	all'attuazione di percorsi di adattamento ai cambiamenti climatici e rendere coerenti le azioni di adattamento nazionali, regionali e locali		A5.2 Sviluppo di competenze	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi		strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse		regionale e locale con i contenuti del PNACC	
				r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi					
				r3	Formazione					
	OO8 Assicurare il governo integrato della risorsa idrica e il completo rispetto della Direttiva 2000/60/CE	L6 Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche WP1 Rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle autorità competenti per la gestione e l'uso sostenibile della risorsa idrica		A6.1 Predisposizione di metodologie e linee guida – Ruolo di indirizzo del MATTM	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	I7	Riduzione delle differenze territoriali attraverso l'applicazione omogenea delle metodologie per la revisione dei Piani di gestione delle acque
				A6.2 Rafforzamento della capacità amministrativa per la gestione emergenziale degli eventi estremi legati ai cambiamenti climatici	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
				A6.3 Creazione del "Cruscotto di piano" presso tutte le Autorità di distretto	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
				A6.4 Rafforzamento della capacità amministrativa nell'ambito della pianificazione distrettuale	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
				A6.5 Comunicazione	r2	Eventi				
	OO9 Diffondere la conoscenza e l'utilizzo dello strumento Contratto di Fiume/Costa/Lago per favorire una gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici	L6 Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche WP2 Gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici		A6.6 Istituzione dell'Osservatorio Nazionale dei CdF	r1	Protocolli, accordi, comitati	R4	Aumento e diffusione della conoscenza su specifici strumenti/temi/politiche	I8	Armonizzazione, sul piano concettuale, strategico e organizzativo/di governance complessiva, sul territorio nazionale di interpretazioni e approcci funzionali all'attuazione dei Contratti di Fiume
					r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
					r7	Applicativi/banche dati				
				A6.7 Formazione	r3	Formazione				
					r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
					r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti				
				A6.8 Comunicazione	r2	Eventi				
r6					Prodotti di informazione, comunicazione, disseminazione dei risultati					

Obiettivi generali	Obiettivi operativi	Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice risultato	Risultati	Codice impatto	Impatti
	OO10 Ottimizzare i processi di pianificazione, gestione e valutazione delle politiche di mobilità urbana	L7 Sviluppo di modelli e strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile	A7.1 Azioni mirate a fornire strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	I9	Miglioramento della capacità istituzionale di implementare e valutare le politiche di mobilità urbana, soprattutto in termini di riduzione delle emissioni climalteranti
			A7.2 Azioni di formazione mirate allo sviluppo della capacity building delle amministrazioni locali sulla mobilità urbana sostenibile	r3	Formazione				
			A7.3 Azioni di disseminazione mirate a promuovere politiche di gestione della mobilità urbana sostenibile	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
			A7.4 Attività di affiancamento on the job (on demand) per la redazione dei Piani Urbani di mobilità Sostenibile e implementazione di azioni di mobilità sostenibile	r2	Eventi				
				r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
Quadro di sostegno	OOQS1 Migliorare l'efficacia e la qualità dei processi di valutazione ambientale, garantendo la semplificazione delle procedure, la trasparenza dei processi e la partecipazione dei cittadini	LQS1 Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti	AQS1.1 Rafforzamento delle competenze e qualità della documentazione tecnica	r3	Formazione	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	I10	Attivazione delle procedure integrate di VIA/VAS da parte delle Amministrazioni che hanno partecipato al progetto
				r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
				r2	Eventi				
				r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti				
			AQS1.2 Integrazione dei procedimenti e dei processi	r2	Eventi				
				r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
				r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti				
			AQS1.3 Semplificazione della struttura amministrativa ed adeguamento normativo	r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
				r3	Formazione				
				r2	Eventi				
							I11	Miglioramento della trasparenza dei procedimenti in	

Obiettivi generali	Obiettivi operativi	Linee di Intervento n.	Attività n.	Codice output	Descrizione output	Codice risultato	Risultati	Codice impatto	Impatti				
			AQS1.4 Trasparenza e Partecipazione	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti				coerenza con gli strumenti sviluppati nel progetto				
				r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi								
				r2	Eventi								
				r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti								
				r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi								
				r7	Applicativi/banche dati								
			r6	Prodotti di informazione, comunicazione, disseminazione dei risultati	112			Semplificazione delle procedure in materia di valutazioni ambientali					
			r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi									
			r1	Protocolli, accordi, comitati									
								AQS1.5 Rafforzamento della governance ambientale per il monitoraggio ambientale degli effetti significativi connessi all'attuazione dei piani e dei programmi e alla realizzazione dei progetti	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti			
			OOQS2 Assicurare una corretta e omogenea applicazione a livello nazionale della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), in coerenza con gli obiettivi della Strategia Nazionale per la Biodiversità	LOS2 Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di VInCA	AQS2.1 Azioni per il rafforzamento della capacità amministrativa sulla VInCA			r2	Eventi	R1	Utilizzo dei prodotti sviluppati/realizzati (metodologie, strumenti, modelli, linee guida, ecc.) e/o delle buone pratiche diffuse	113	Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'attuazione delle procedure di VInCA da parte di Amministrazioni/Enti coinvolti sia a livello centrale che periferico
								r4	Incontri tecnici, sessioni di lavoro, scambi				
	r5	Analisi, studi, valutazioni, documenti											

16. Gestione, Monitoraggio e Valutazione

16.1. Descrivere le modalità di gestione del Progetto

Questo ambito di attività comprende le fasi di gestione amministrativa, di controllo amministrativo-contabile (autocontrollo), di rimborso delle spese effettivamente sostenute da parte dei soggetti attuatori e di rendicontazione.

La gestione amministrativa riguarda l'intero ciclo di vita del Progetto. In particolare, rispetto alla fase di avvio, la DG SVI, in concomitanza con l'esecuzione della macro attività "Preparazione", sarà impegnata nella formalizzazione degli atti convenzionali con i soggetti attuatori a cui affidare parte delle attività e/o di specifiche linee di intervento attraverso procedure di affidamento diretto o di acquisizione di beni e servizi attraverso procedure di evidenza pubblica. Per quanto riguarda la fase di realizzazione, la DG SVI sarà impegnata nella gestione dell'avanzamento delle attività e di eventuali variazioni progettuali (integrazioni al progetto, variazioni nel gruppo di lavoro, deleghe attività a terzi, variazioni del piano finanziario, proroghe temporali, ecc.). Al fine di assicurare una efficiente gestione amministrativa, la DG SVI si doterà di un archivio dedicato.

La fase di autocontrollo comprende le attività necessarie a verificare la correttezza della documentazione amministrativo-contabile nello svolgimento delle diverse fasi di realizzazione dell'intervento. La DG SVI garantirà un presidio costante delle attività di autocontrollo per monitorare quanto realizzato e anticipare possibili criticità. A seguito dell'esito positivo dei controlli sopra menzionati, saranno attivate le procedure per la liquidazione delle spese effettivamente sostenute dai soggetti attuatori secondo le indicazioni fornite dall'OI.

Inoltre, in linea con quanto richiesto dall'OI, la DG SVI trasmetterà tutta la documentazione utile per la rendicontazione delle spese sostenute (note di liquidazione, domande di rimborso, *check list* relative ai controlli effettuati, ecc.).

16.2. Descrivere il sistema di monitoraggio del Progetto individuando le fonti, le modalità di raccolta delle informazioni e le responsabilità della raccolta, imputazione e invio all'AdG delle informazioni acquisite. Allegare, se disponibile, un diagramma esplicativo delle caratteristiche del sistema e del percorso di raccolta.

In coerenza con quanto previsto dagli articoli 122 (co. 3) e 125 (co. 2)¹³ del Regolamento (UE) n.1303/2013, nonché del successivo Regolamento delegato (UE) n.480/2014, il MATTM (DG SVI) provvederà, in qualità di beneficiario del Progetto, a rilevare e trasmettere all'OI del PON Governance i dati di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario, attraverso il sistema di monitoraggio individuato dall'AdG "DELFI". I dati risponderanno all'esigenza di alimentare sia gli indicatori di realizzazione che quelli di risultato, definiti in base a quelli del PON Governance.

La DG SVI, in qualità di Direzione di raccordo delle diverse DG competenti del MATTM coinvolte, avrà il compito di:

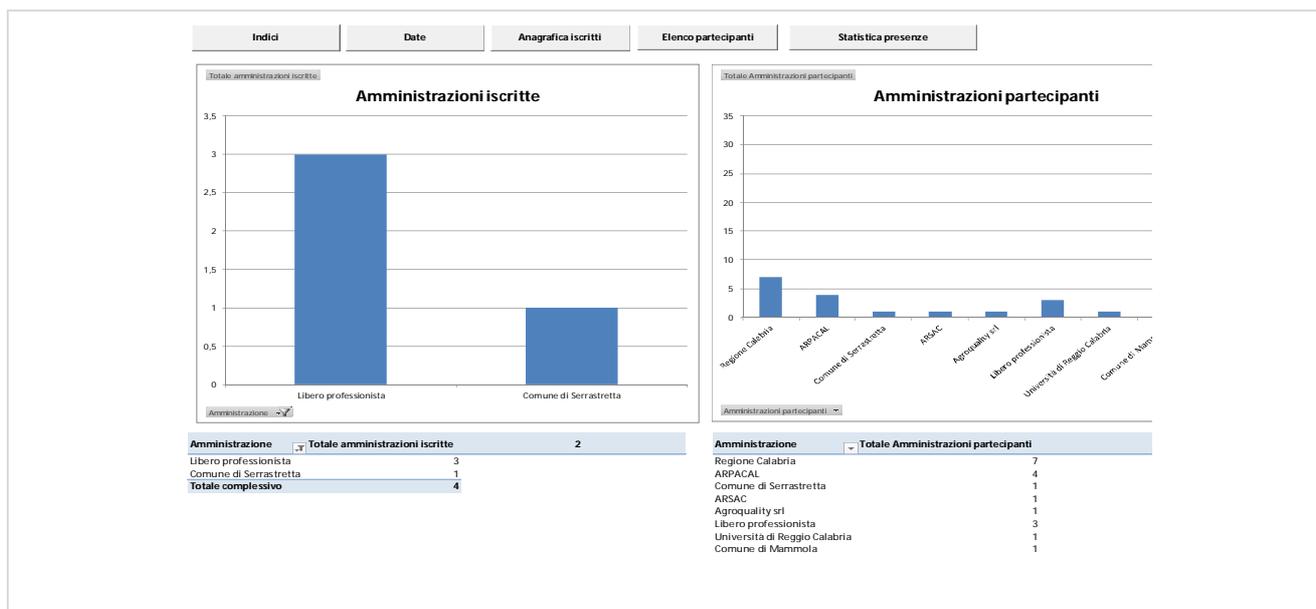
1. **Semplificare i flussi di scambio dei dati** tra tutti i soggetti coinvolti che concorrono nella gestione, attuazione, controllo e valutazione degli interventi;
2. **Monitorare costantemente l'avanzamento del Progetto e delle singole Linee di intervento**, così da poter individuare e risolvere tempestivamente eventuali nodi ostativi in corso d'opera.

A tal fine il MATTM si avvarrà delle proprie strutture, di enti *in house/vigilati* e/o soggetti attuatori.

Si prevede l'utilizzo di strumenti di rilevazione (gant/cronoprogrammi, *checklist*, relazioni sull'attività svolta) che consentano sia di far emergere i problemi derivanti dalla non conformità delle attività in corso e possibili nuove opportunità progettuali, che di dare evidenza degli scostamenti rispetto alle previsioni (mantenendo, quindi, lo storico).

I dati di monitoraggio e i relativi indicatori di realizzazione e di risultato saranno restituiti nell'ambito di

¹³ In particolare la lett. d), che, nel definire l'affidabilità e la completezza dei sistemi, stabilisce che gli stessi devono contenere tutte le informazioni necessarie per la gestione, il controllo e la valutazione dell'attuazione di un Programma.



16.3. Descrivere le modalità utilizzate per la valutazione interna effettuata dal management dello stato di avanzamento del Progetto indicando, altresì, ove individuate, le modalità che caratterizzeranno gli interventi correttivi che si intende porre in essere a fronte di criticità o malfunzionamenti del processo di implementazione

Si prevede l'attivazione di **percorsi di autodiagnosi/autovalutazione** – anche alla luce dell'esperienza maturata nei precedenti cicli programmatori – necessari per migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza degli interventi attuati, consentendo sia l'acquisizione di informazioni utili sugli effetti degli stessi, sia la possibilità del loro riorientamento rispetto agli obiettivi del Progetto.

I percorsi di autovalutazione saranno attivati con riferimento al Progetto nella sua interezza, ma anche, qualora ritenuto opportuno, rispetto alle singole linee di intervento che lo compongono in ragione della relativa complessità progettuale (interventi multiscalari e/o multisettoriali, moltitudine di attori coinvolti). Attraverso questo metodo di lavoro sarà dunque avviata una riflessione all'interno dell'amministrazione (nelle sue diverse articolazioni e con riferimento ai vari livelli di responsabilità) finalizzata a:

- raccogliere elementi conoscitivi aggiuntivi sui singoli interventi/azioni promossi nell'ambito del Progetto;
- individuare in tempo utile evidenze su eventuali "criticità" per il raggiungimento degli obiettivi progettuali nei tempi previsti (target intermedi e finali) e definire possibili soluzioni;
- adottare misure correttive (ed eventuali rimodulazioni finanziarie) a fronte di mutamenti di scenario (sotto il profilo normativo, di policy, etc.) o dell'insorgere di nuovi fabbisogni territoriali.

Più nello specifico, in qualità di beneficiario del Progetto la DG SVI promuoverà – in raccordo con l'OI del PON e tenendo conto anche di orientamenti e indirizzi futuri eventualmente forniti a livello nazionale – iniziative di autodiagnosi finalizzate ad analizzare il Progetto sulla base di **un sistema di criteri di natura prevalentemente qualitativa** e a formulare il successivo giudizio. L'identificazione puntuale dei criteri valutativi da adottare sarà oggetto di appositi approfondimenti e verifiche, da effettuare in fase di avvio del Progetto con l'OI del PON; tuttavia, in prima battuta si ritiene di poter far riferimento ai seguenti criteri utilizzati nell'ambito del PON GAT 2007-2013:

- **rilevanza degli interventi** da attuare sia rispetto all'attività istituzionale dell'Amministrazione responsabile, sia rispetto al grado di copertura dei fabbisogni regionali;
- **capacità di interpretare i fabbisogni territoriali** intercettando le criticità principali;
- **efficienza nella fase di realizzazione degli interventi** (coerenza e puntualità dell'attuazione rispetto alle previsioni di Progetto, grado di coordinamento e integrazione tra le attività);
- **efficacia degli interventi**, in termini di fruibilità di quanto realizzato, output rilevabili, appropriatezza degli indicatori.

Inoltre, posta la rilevanza attribuita dal PON alla capacità delle azioni amministrative di **incidere anche in termini di innovazione**, nel percorso di autovalutazione sarà prestato specifico riguardo al carattere di innovatività delle modalità operative e degli strumenti adottati nell'espletamento delle azioni di

accompagnamento/rafforzamento.

LA DG SVI, avvalendosi anche del contributo degli altri uffici/strutture del MATTM responsabili diretti dell'attuazione di singole linee di intervento, predisporrà, inoltre, un documento di pianificazione e strutturazione del percorso autovalutativo interno ("**Disegno della autovalutazione delle iniziative promosse nel PON Governance**") contenente il dettaglio di modalità operative e strumenti da utilizzare nell'autovalutazione e dei soggetti da coinvolgere. In linea orientativa, si prevede di attivare **un ciclo di autovalutazione per ciascuna annualità**; tale cadenza sarà suscettibile di variazioni, in considerazione di eventuali riprogrammazioni o di altre esigenze a cui il Progetto sarà chiamato a rispondere.

Ai fini di assicurare solidità al processo autovalutativo è prevista l'individuazione di un referente MATTM, supportato da un gruppo di lavoro *ad hoc*, per l'impostazione e lo svolgimento delle attività di autodiagnosi e per garantire i rapporti con l'esterno anche per quanto concerne l'attività di valutazione *in itinere*.

Tutte le attività riconducibili alla sfera dell'autovalutazione/valutazione saranno in stretto raccordo con quelle inerenti al monitoraggio. Per quanto riguarda la rilevazione degli indicatori "di impatto" che richiedono analisi di tipo quali-quantitativo, questa sarà effettuata attraverso indagini speditive e, ove ritenuto necessario in accordo con l'OI/AdG, si provvederà con risorse a valere sull'Asse IV del PON.

Si sottolinea, infine, che il percorso di autodiagnosi e gli esiti da esso prodotti nel corso del Progetto potranno costituire, anche, un utile quadro di riferimento ai fini dell'impostazione, avvio e implementazione di **possibili azioni di riorganizzazione interna**.

Linee di intervento trasversali¹⁴

17. Comunicazione/Disseminazione

17.1. Descrivere le modalità di comunicazione pubblica delle attività progettuali e di disseminazione dei risultati del Progetto che verranno utilizzate, indicando per ogni specifica attività, gli output previsti

L'attività di comunicazione e diffusione del Progetto sarà gestita direttamente dal MATTM e realizzata da un soggetto attuatore individuato attraverso l'espletamento di una procedura di evidenza pubblica. Tale attività sarà sviluppata coerentemente con le regole e gli indirizzi di livello comunitario e nel rispetto delle indicazioni e delle priorità definite nella Strategia di Comunicazione del PON *Governance*.

A tale scopo si prevede l'elaborazione di un **Piano di Comunicazione** riferito all'intera durata del Progetto, con la previsione di aggiornamenti annuali. Nel piano saranno definite le linee di indirizzo per le azioni di comunicazione e diffusione previste dalle singole linee d'intervento.

Le attività di comunicazione saranno orientate, superando l'approccio unidirezionale (dalla fonte all'utente), verso un quadro di riferimento in cui gli utenti possono produrre i propri contenuti e creare un'interazione con il più ampio target possibile.

Il Piano di Comunicazione sarà caratterizzato da:

- **integrazione** in termini di complementarietà dei diversi canali comunicativi in funzione dei messaggi da veicolare e dei soggetti da raggiungere;
- **armonizzazione** tra le attività di comunicazione;
- **focalizzazione** sul *target group* primario (le Pubbliche Amministrazioni);
- **articolazione** dei messaggi di comunicazione in funzione dei diversi *target* di destinatari;
- **partecipazione** e garanzia del coinvolgimento del *target* di riferimento;
- **dinamicità** dell'azione di comunicazione orientata a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività di informazione e comunicazione.

Il Piano di Comunicazione si rivolgerà a tre tipologie di destinatari:

- **target group principale**, ovvero la PA, rappresentata da Amministrazioni centrali, Regioni, Province o Enti subentranti, Comuni, Enti Parco etc;

¹⁴ Queste Linee di intervento sono trasversali e producono attività soggette a rendicontazioni che vengono raccolte in una unica Linea di intervento con un suo specifico (per quanto trasversale) Cronoprogramma.

- **target group specialistico** comprendente quegli organismi che, rispetto alle tematiche ambientali affrontate dal Progetto, possiedono una competenza tecnico-specialistica (università, associazioni ambientaliste, enti di ricerca ambientale);
- **grande pubblico** composto prioritariamente dai cittadini, dalle imprese, dai media dei territori su cui le azioni del Progetto andranno prioritariamente ad agire.

Nel Piano di Comunicazione, oltre alla definizione delle **linee guida grafiche** del Progetto per la realizzazione del materiale promozionale, saranno identificati **quattro principali strumenti di comunicazione** attraverso cui sviluppare l'intera strategia comunicativa del Progetto:

- sito *web* e social (comunicazione on-line);
- media (comunicazione con i media);
- eventi di informazione, comunicazione e sensibilizzazione (comunicazione diretta);
- pubblicazioni e strumenti di supporto.

La **comunicazione on line** rappresenta lo strumento centrale del Piano attraverso lo sviluppo di una sezione *web* dedicata sul portale del MATTM, che costituirà lo spazio virtuale di riferimento dell'informazione e promozione di tutte le attività realizzate nell'ambito delle diverse linee d'intervento previste dal Progetto. Tale sezione avrà un'area per l'informazione e la diffusione dei principali contenuti didattici sviluppati dalle linee di intervento del Progetto. La comunicazione sarà sviluppata **nel rispetto dei principi di accessibilità** per consentire la fruibilità alle persone con disabilità e, ottimizzando la struttura e le pagine, per consentirne la reperibilità dai motori di ricerca.

Per ridurre il divario dovuto all'asimmetria informativa tra istituzioni e cittadino, la comunicazione *on line* avverrà tramite il ricorso a strumenti social (quali Facebook e Twitter) a supporto dell'attività di divulgazione degli output e dei risultati di Progetto.

A ciò si affiancherà la **comunicazione attraverso i media**, anche con un loro coinvolgimento in occasione di tutti gli eventi e dei principali incontri che saranno realizzati a livello territoriale.

La **comunicazione diretta** sarà realizzata per offrire supporto al *target group* principale, oltre che per informare e sensibilizzare il *target group* specialistico e al grande pubblico. A tal fine, ove previsti, saranno a carico delle singole linee di intervento sia l'organizzazione e la realizzazione di eventi sia la produzione, sulla base della linea grafica definita dal Piano di Comunicazione, di documenti e materiali di supporto. La realizzazione di **pubblicazioni e strumenti di supporto** (*brochure*, schede tematiche, *leaflet*, pubblicazioni di approfondimento, gadget, manuali, report e studi di settore) risponderà agli obiettivi di illustrare e approfondire la conoscenza del Progetto attraverso una gamma di prodotti diversificati per linea di intervento, per *target* di riferimento e taglio editoriale. Nell'ottica di **ridurre l'impatto ambientale**, si privilegerà la pubblicazione **in formato elettronico**.

Il Piano includerà la predisposizione di un calendario annuale, condiviso con i destinatari, finalizzato alla identificazione e pianificazione di eventi, fiere, manifestazioni espositive, *open day* a cui il Progetto aderirà. Ciò anche al fine di favorire l'articolazione degli strumenti comunicativi in modo armonico rispetto alle diverse linee d'intervento, evitare sovrapposizioni e generare, altresì, economie di scala interne al Progetto.

Infine, nell'ottica di affermare pienamente il principio di trasparenza dell'azione e di pubblicità dei risultati, attraverso le attività comunicative verranno fornite indicazioni sugli **esiti delle attività di valutazione realizzate**.

Linea trasversale	Output	Risultati
Comunicazione/disseminazione del Progetto	Conferenze, seminari (eventi di apertura e chiusura progetto) Prodotti di comunicazione (piano di comunicazione, spazio web, materiale di visibilità, pubblicazioni)	Trasparenza dell'azione e pubblicità dei risultati

18. Direzione e Coordinamento

18.1. Descrivere le modalità di direzione e coordinamento in relazione all'attuazione progettuale

L'attività di direzione e coordinamento è volta ad assicurare che gli obiettivi generali del Progetto siano

conseguiti e che le attività siano realizzate in coerenza con quanto programmato rispetto ai fabbisogni espressi dalle Amministrazioni destinatarie, anche alla luce della loro possibile evoluzione nel corso del Progetto.

L'attività di direzione e coordinamento del Progetto sarà assicurata dal gruppo di lavoro interdirezionale (GdL), costituito da dirigenti e funzionari delle diverse DG del MATTM, che avrà il compito di indirizzare e condividere le azioni di integrazione ambientale da realizzare a valere sui fondi SIE.

Linea trasversale	Output	Risultati
Direzione e Coordinamento	Intesa operativa tra le Direzioni Generali del MATTM per l'attuazione, la gestione e il controllo delle operazioni a valere sul PON GOV	Presidio costante sulla corretta attuazione del Progetto (rispetto cronoprogrammi di spesa e delle attività)
	Documenti di approfondimento sullo stato di avanzamento del Progetto	

19. Cronoprogramma

19.1. Rappresentare graficamente la durata di tutte le Attività progettuali

Tabella 10 – Cronoprogramma

Attività n. ¹⁵	Anno 2017				Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020				Anno 2021				Anno 2022				Anno 2023							
	Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre											
	I	II	III	IV																												
PREPARAZIONE			■																													
REALIZZAZIONE				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
L1 Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
WP1 Formazione e diffusione del Green Public Procurement				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
A1.1 Ricognizione sull'utilizzo del GPP e azioni di supporto al monitoraggio della sua applicazione e alla stima dei risultati								■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
A1.2 Azioni di formazione									■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
A1.3 Affiancamento on the job (on demand)									■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
A1.4 Conferenze e seminari									■																				■			
Coordinamento e presidio delle attività				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
WP2 Azioni specifiche per l'applicazione dei CAM sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■																
A1.5 Attività di formazione				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■																
A1.6 Affiancamento on the job (on demand)									■	■	■	■	■	■	■	■																
Coordinamento e presidio delle attività				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■																

¹⁵ Riportare le Attività indicate nella sezione 9.

Attività n. ¹⁵	Anno 2017				Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020				Anno 2021				Anno 2022				Anno 2023			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre							
	I	II	III	IV																								
L2 Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■					
<i>WP1 Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030</i>				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■										
A2.1 Azione preparatoria				■	■																							
A2.2 Coinvolgimento delle istituzioni centrali				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■												
A2.3 Coinvolgimento delle istituzioni regionali					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■										
A2.4 Monitoraggio e reporting				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■										
A2.5 Disseminazione e sensibilizzazione																		■	■									
Coordinamento e presidio delle attività				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■									
<i>WP2 Azioni per il raggiungimento del buono stato ambientale dell'ambiente marino, in applicazione dell'approccio ecosistemico e per contribuire allo sviluppo sostenibile</i>				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
A2.6 Seminario iniziale					■																							
A2.7 Realizzazione di workshop tematici						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■													
A2.8 Scambi di esperienze							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Coordinamento e presidio delle attività				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
<i>WP1 Uso efficiente e sostenibile delle risorse ed economia circolare</i>				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
A3.1 Formazione sull'economia circolare e sui flussi di materia				■	■	■			■	■																■		
A3.2 Azione mirata di rafforzamento per l'applicazione dell'analisi dei flussi di materia e formazione su policy integrate per l'economia circolare				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	

Attività n. ¹⁵	Anno 2017				Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020				Anno 2021				Anno 2022				Anno 2023			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre							
	I	II	III	IV																								
A3.3 Affiancamento on the job (on demand) per l'applicazione dell'analisi dei flussi di materia e formazione su policy integrate per l'economia circolare													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
Coordinamento e presidio delle attività				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
WP2 Promozione di Modelli di Gestione Ambientale ed Energetica nelle Pubbliche Amministrazioni				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■								
A3.4 Azioni preparatorie				■																								
A3.5 Attività di formazione e trasferimento di know how					■	■	■	■	■	■	■	■																
A3.6 Azioni mirate alla definizione e allo sviluppo di un modello di gestione ambientale ed energetica				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■								
A3.7 Azioni di affiancamento on the job sui settori chiave dell'impronta ambientale che consentano di mettere a sistema il modello di gestione ambientale ed energetica									■	■	■	■	■	■	■	■	■	■										
A3.8 Azioni mirate alla comunicazione delle attività svolte a livello regionale e locale e alla sensibilizzazione degli stakeholder coinvolti				■							■	■					■	■	■	■								
Coordinamento e presidio delle attività				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■								
WP3 Rafforzamento della capacità amministrativa per la Prevenzione e la gestione dei rifiuti				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■														
A3.9 Formazione in aula						■	■	■	■	■	■	■																
A3.10 Affiancamento on the job									■	■	■	■	■															
A3.11 Realizzazione di documenti di indirizzo												■	■															
Coordinamento e presidio delle attività				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■														
L4 Sviluppo e diffusione di procedure per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione di biomassa ad uso civile				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
A4.1 Workshop tematici					■	■	■	■	■	■	■	■																

Attività n. ¹⁵	Anno 2017				Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020				Anno 2021				Anno 2022				Anno 2023							
	Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre											
	I	II	III	IV																												
A4.2 Laboratori tematici																																
A4.3 Affiancamento on the job (on demand)																																
A4.4 Disseminazione dei risultati																																
Coordinamento e presidio delle attività																																
L5 Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici																																
A5.1 Definizione e diffusione di linee guida e metodologie																																
A5.2 Sviluppo di competenze																																
Coordinamento e presidio delle attività																																
L6 Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche																																
<i>WP1 Rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle autorità competenti per la gestione e l'uso sostenibile della risorsa idrica</i>																																
A6.1 Predisposizione di metodologie e linee guida – Ruolo di indirizzo del MATTM																																
A6.2 Rafforzamento della capacità amministrativa per la gestione emergenziale degli eventi estremi legati ai cambiamenti climatici																																
A6.3 Creazione del "Cruscotto di piano" presso tutte le Autorità di distretto																																
A6.4 Rafforzamento della capacità amministrativa nell'ambito della pianificazione distrettuale																																
A6.5 Comunicazione																																
Coordinamento e presidio delle attività																																
<i>WP2 Gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici</i>																																

Attività n. ¹⁵	Anno 2017				Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020				Anno 2021				Anno 2022				Anno 2023			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre							
	I	II	III	IV																								
A6.6 Istituzione di un osservatorio nazionale dei Contratti di Fiume																												
A6.7 Attività di formazione																												
A6.8 Comunicazione																												
Coordinamento e presidio delle attività																												
L7 Sviluppo di modelli e strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile																												
A7.1 Azioni mirate a fornire strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile																												
A7.2 Azioni di formazione mirate allo sviluppo della capacity building delle amministrazioni locali sulla mobilità urbana sostenibile																												
A7.3 Azioni di disseminazione mirate a promuovere politiche di gestione della mobilità urbana sostenibile																												
A7.4 Attività di affiancamento on the job (on demand) per la redazione dei Piani Urbani di mobilità Sostenibile e implementazione di azioni di mobilità sostenibile																												
Coordinamento e presidio delle attività																												
LQS1 Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti																												
AQS1.1 Rafforzamento delle competenze e qualità della documentazione tecnica																												
AQS1.2 Integrazione dei procedimenti e dei processi																												
AQS1.3 Semplificazione della struttura amministrativa ed adeguamento normativo																												
AQS1.4 Trasparenza e Partecipazione																												
AQS1.5 Rafforzamento della governance ambientale per il monitoraggio ambientale degli effetti significativi connessi all'attuazione dei piani e dei programmi e alla realizzazione dei progetti																												

Attività n. ¹⁵	Anno 2017				Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020				Anno 2021				Anno 2022				Anno 2023							
	Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre											
	I	II	III	IV																												
Coordinamento e presidio delle attività																																
LQS2 Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di VinCA																																
AQS2.1 Azioni per il rafforzamento della capacità amministrativa sulla Valutazione Ambientale d'Incidenza																																
Coordinamento e presidio delle attività																																
GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE																																
COMUNICAZIONE / DISSEMINAZIONE																																
DIREZIONE E COORDINAMENTO																																

20. Quadro finanziario

Omissis

21. Gestione del Progetto

21.1. Individuazione del Beneficiario. Indicare la Struttura che assumerà la funzione di Beneficiario.

Il DPCM 10 luglio 2014, n. 142 recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione”* e il DM 19 gennaio 2015, n. 8 recante *“Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare”* individuano, tra l'altro, i compiti e le funzioni relativi alla gestione delle politiche di coesione.

In particolare, lo stesso DPCM prevede che il **Direttore Generale pro tempore della Direzione per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (DG SVI)** eserciti, tra l'altro, le funzioni di gestione delle politiche di coesione comunitaria nelle materie di competenza del Ministero, concernenti la programmazione e l'impiego dei fondi comunitari, le politiche di coesione, la programmazione regionale unitaria, operando in raccordo con le Direzioni generali nelle materie di rispettiva competenza.

Nel rispetto della normativa sopra richiamata e ai sensi dell'art. 2, paragrafo 10, del Regolamento (UE) 1303/2013, il ruolo di **beneficiario** nell'ambito del PON *“Governance e Capacità Istituzionale”* 2014-2020 è esercitato dal Direttore pro-tempore della DG SVI.

Il DM 19 gennaio 2015, n. 8, assegna al **Dirigente pro tempore della Divisione II – Politiche di coesione e strumenti finanziari comunitari** – della DG SVI le funzioni connesse alle politiche di coesione europee nelle materie di competenza del Ministero, concernenti la programmazione e l'impiego dei fondi europei, ivi incluso il fondo sviluppo e coesione e le risorse aggiuntive nazionali individuate dalla legge di stabilità, i fondi Life ed Horizon 2020 ed ogni altra linea di finanziamento comunitaria.

Nell'ambito della Direzione Generale SVI, il **Dirigente pro tempore della Divisione II** svolge, su delega del Direttore Generale SVI, gli adempimenti connessi al ruolo di beneficiario. In particolare, svolge le seguenti attività:

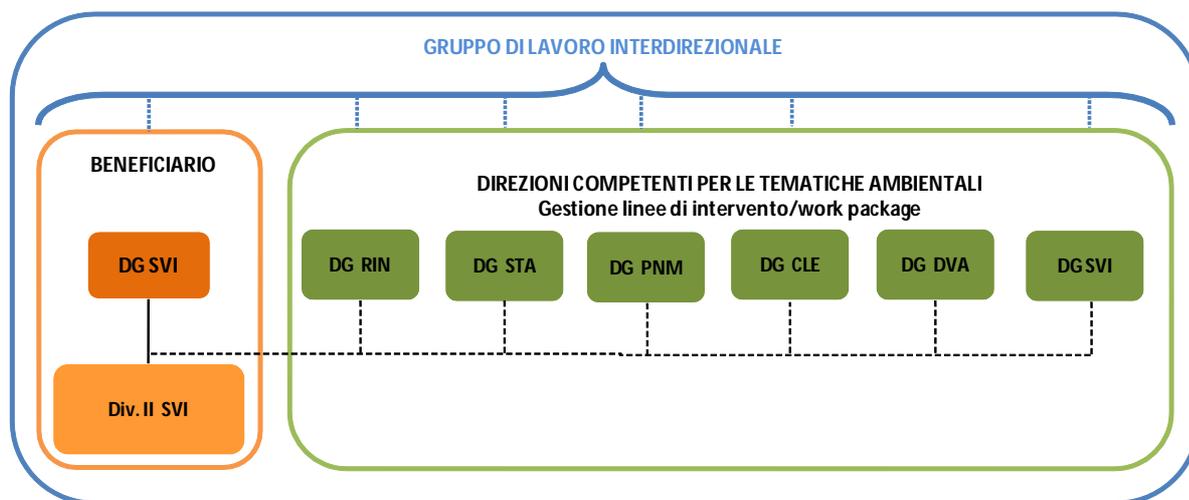
- Gestione amministrativo-contabile;
- Monitoraggio;
- Pagamenti;
- Rendicontazione;
- Autocontrollo e verifiche di gestione;
- Autovalutazione;
- Partecipazione ai tavoli di coordinamento istituiti nell'ambito del Programma Operativo (riunioni del Comitato di Sorveglianza, tavoli tematici, gruppi tecnici di lavoro, etc.);
- Gestione dei rapporti con AdG, OI, AdC e AdA del PON.

Si rappresenta, inoltre, che al fine di assicurare una strategia ambientale integrata ed organica nell'utilizzo dei fondi SIE è stato istituito presso il Ministero, un **gruppo di lavoro interdirezionale**, costituito da dirigenti e/o funzionari del MATTM designati da ciascuna Direzione Generale e individuati sulla base del settore tematico di competenza. La finalità del gruppo di lavoro è quella di definire e condividere le azioni di integrazione ambientale da realizzare a valere sui fondi SIE presentate, per il tramite della DG SVI, nelle sedi opportune di programmazione nazionale e regionale.

Le stesse Direzioni Generali competenti su specifiche aree tematiche hanno fornito il contributo tecnico-scientifico alla definizione delle linee di intervento programmate e saranno coinvolte nell'attuazione delle rispettive linee di competenza, nonché nella verifica qualitativa delle attività programmate/realizzate.

Si riporta di seguito l'organigramma dell'Amministrazione beneficiaria.

PON "Governance e Capacità istituzionale" 2014-2020
ORGANIGRAMMA AMMINISTRAZIONE BENEFICIARIA MATTM



DG RIN - Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento
 DG STA - Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque
 DG PNM - Direzione generale per la protezione della natura e del mare
 DG CLE - Direzione generale per il clima e l'energia
 DG DVA - Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali
 DG SVI - Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali

POSSIBILI AZIONI DI RIORGANIZZAZIONE

Eventuali ulteriori azioni di riorganizzazione potranno essere definite avvalendosi delle risultanze dei processi di autovalutazione.

21.2. Descrizione della Struttura del Beneficiario. Evidenziare la pertinenza, la coerenza e l'utilità della scelta della Struttura in ragione delle competenze organizzative e progettuali maturate nelle precedenti Programmazioni

Con riferimento alle esperienze pregresse, si evidenzia che la DG SVI ha già ricoperto il ruolo di beneficiario dei seguenti progetti:

- **“Progetto operativo Ambiente”** nell'ambito PON Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema 2000-2006 – FESR/FSE;
- **“POAT Ambiente”** nell'ambito PON Governance e Assistenza tecnica 2007-2013 – Asse II - Obiettivo Operativo II.4 -FESR;
- **“PON GAS Ambiente”** nell'ambito del PON “Governance e Azioni di sistema 2007-2013 – Asse E – Capacità Istituzionale - Obiettivo specifico 5.5 “Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale” - Linea di intervento 7 – “Sviluppo sostenibile” 7.A – Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale - 7.B – Azioni di supporto ai processi di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e ai procedimenti di valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) – FSE;
- **“Rete Ambientale”** nell'ambito del PON Governance e Assistenza tecnica 2007-2013 – Asse II - Obiettivo Operativo II.2 inserito nel Piano di Azione e Coesione complementare al PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013 come progetto “in salvaguardia” – FESR;
- **“Rafforzamento delle Autorità Ambientali”** inserito nel Piano di Azione e Coesione complementare al PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013 – progetto “nuovo” – FESR.

omissis